

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

☒ **favorevole**

☐ **non favorevole**, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- ☐ Direttore-Attività di Parco
- ☐ Affari amministrativi e contabili
- ☐ Interventi nel Parco
- ☒ Pianificazione territoriale
- ☐ Valorizzazione territoriale
- ☐ Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
Pronuncia Compatibilità Ambientale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

n. 12 del 17 settembre 2026

ditta: Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l.

Comune: Carrara (MS)

Progetto di coltivazione della cava Calacata n. 10

Il Responsabile dell'Ufficio Pianificazione territoriale

Preso atto che in data 25.10.2024, protocollo n. 4589, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava Calacata 10, Bacino estrattivo Pescina-Boccanaglia, Comune di Carrara, a seguito della istanza formulata dalla ditta Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l., con sede in Carrara (MS) via Roma n. 16, P.I. 00052610458;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale";

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 25.10.2024 prot. 4589;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 09.01.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 13.10.2025 protocolli 4402/4403/4404;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 02.12.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 26.03.2026 protocollo 1329;

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 13.05.2026;

Autorizzazione paesaggistica espressa dalla commissione comunale per il paesaggio del Comune di Carrara acquisita in data 15.05.2026 prot. 2114.

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 22.06.2026 protocollo 2731;

Conferenza di servizi, quarta riunione, in data 29.07.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile del Settore Ambiente e marmo, acquisita in data 01.09.2026 protocollo 3734;

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 09.01.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 02.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 13.05.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 29.07.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile del Settore Ambiente e marmo, acquisita in data 01.09.2026 protocollo 3734;

Autorizzazione paesaggistica espressa dalla commissione comunale per il paesaggio del Comune di Carrara acquisita in data 15.05.2026 prot. 2114.

Visto, inoltre, il contributo istruttorio invito a questo ente in data 15.09.2026 protocollo 3871 dal Settore Idrologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, che chiarisce la non necessità del rilascio di concessione per l'utilizzo di acqua pubblica;

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal *Rapporto interdisciplinare*, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	Favorevole con prescrizioni
Comune di Carrara	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	Favorevole con prescrizioni
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	Favorevole
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Massa-Carrara	Contributo istruttorio in materia ambientale	Favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Contributo relativo alla conformità con i propri strumenti pianificatori	Allegato in atti
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	Favorevole per silenzio assenso
Provincia di Massa-Carrara	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	Favorevole per silenzio assenso

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000 tramite bonifico bancario in data 28.09.2023;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Roberto Pino, legale rappresentante della ditta Guido Fabbriotti fu B. Successori S.r.l., con sede a Carrara (MS) via Roma n. 16, P.I. 00052610458, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Calacata n. 10, nel bacino di Pescina-Boccanaglia, comune di Carrara (MS), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 08.08.2024, protocolli 3411/3412/3413/3414 ed integrata in data 24.10.2024 protocollo 4569, ed in data 31.10.2024 protocollo 4649, ed in data 03.12.2024 protocollo 5104, ed in data 13.10.2025 protocolli 4402/4403/4404 ed in data 26.03.2026 protocollo 1329 ed in data 22.06.2026 protocollo 2731;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni di ARPAT:
 - a) *Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.*
 - b) *Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.*
 - c) *Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro a garantire l'efficacia delle stesse.*
 - d) *Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.*
 - e) *Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.*
 - f) *Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).*
 - g) *Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o a lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.*
 - h) *I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.*
 - i) *I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile;*
 - j) *I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.*
 - k) *Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo;*
 - l) *La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.*
2. i fronti di cava, una volta assunta la configurazione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;

3. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
4. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
5. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo ente Parco.

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione del presente atto sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco, pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_paur_12_2026

La Responsabile dell'U.O. Pianificazione territoriale
Dott.ssa Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA Calacata n.10
Rapporto interdisciplinare

(allegato al PAUR n. 12 del 17 settembre 2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 09.01.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 02.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 13.05.2026;

Verbale della conferenza di servizi del 29.07.2026;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara rilasciata con determinazione dirigenziale del Responsabile del Settore Ambiente e marmo, acquisita in data 01.09.2026 protocollo 3734;

Autorizzazione paesaggistica espressa dalla commissione comunale per il paesaggio del Comune di Carrara acquisita in data 15.05.2026 prot. 2114.

Contributo istruttorio del Settore Idrologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile pervenuto a questo ente in data 15.09.2026 protocollo 3871,



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Calacata10, Bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, nel Comune di Carrara (MS). Società Guido Fabbriotti fu B. Successori S.r.l. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Calacata 10, acquisita al protocollo in data 08.08.24 protocolli 3411/12/13/14, integrata in data 24.10.24 prot. 4569.

VERBALE

In data odierna 9 gennaio 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa-Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa-Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	dott. geol. Lorenza Bellini
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	dott. ing. Alessandro Fignani
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	dott. geol. Laura Maria Bianchi
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara <i>Vedi contributo reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	dott. ssa Ombretta Donatini
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	dott. for. Isabella Ronchieri

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano l'ing. Orlando Pandolfi e l'ing. Luca Pia, professionisti incaricati e il legale rappresentante sig. Roberto Pino.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara, la dott.ssa Monica Casotti dell'ARPAT e la dott.ssa Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Per mezzo della chat il legale rappresentante delega i professionisti dello Studio Pandolfi.

L'ing. Pandolfi illustra il progetto e mostra i risultati di un carotaggio effettuato in sotterraneo come documento tecnico che attesta la compattezza del materiale presente in galleria. Dopo aver interloquito con le Amministrazioni e fornito i chiarimenti richiesti, i professionisti lasciano la seduta.

o o o

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. AUSL Toscana Nord- Ovest
4. Comune di Carrara
5. ARPAT

La rappresentante del Comune di Carrara conferma la necessità di richiedere i chiarimenti/integrazioni come da parere trasmesso al Parco tramite PEC in data odierna con prot. n. 1613

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 7904 del giorno 8/01/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest precisa che la documentazione integrativa prodotta dalla ditta a completamento degli elaborati progettuali risulta esaustiva ai fini dell'espressione di parere in relazione agli aspetti di sicurezza dei luoghi di lavoro, che può essere espresso in senso positivo con prescrizioni, da adempiere durante le fasi della coltivazione come indicato nel contributo già trasmesso ed allegato.

La rappresentante di ARPAT evidenzia che, al fine di poter esprimere un contributo istruttorio, occorre che la ditta fornisca i chiarimenti editati in carattere blu nel contributo inviato in data odierna

La rappresentante del Parco riferisce il parere espresso dalla commissione dei nulla osta allegato al presente verbale e richiede di integrare lo Studio d'Incidenza con un approfondimento che escluda che la difformità abbia portato incidenze alla Rete Natura 2000;

La Conferenza di servizi visto quanto sopra sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni richieste.

Alle ore 11.25 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 9 gennaio 2025

Conferenza dei servizi

		BELLINI LORENZA GIOVANNA 17.01.2025 11:09:00 GMT+01:00
Comune di Carrara	dott. geol. Lorenza Bellini	
		ALESSANDRO FIGNANI 17.01.2025 12:15:10 GMT+01:00
Regione Toscana	dott. ing. Alessandro Fignani	
		LAURA MARIA BIANCHI Regione Toscana/01384600488 COLL. TECNICO PROF. GEOLOGO 17.01.2025 12:53:41 GMT+01:00
AUSL Toscana Nord Ovest	dott. geol. Laura Maria B	
		OMBRETTA DONATINI 20.01.2025 10:18:39 GMT+02:00
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara	dott. ssa Ombretta Donatini	
		RONCHIERI ISABELLA 16.01.2025 16:15:19 GMT+00:00
Parco Regionale delle Alpi Apuane	dott. for. Isabella Ronchieri	



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 10 "Calacata" ditta "Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l."
Rilascio parere Conferenza di Servizi del 09.01.2025

Premesso che in data 05.08.2024 il Sig. Roberto Pino, in qualità di legale rappresentante della ditta "Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l." P.I. 00052610458 con sede in Carrara, Via Roma n. 16 (MS), ha richiesto al Parco delle Alpi Apuane l'attivazione della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 "Calacata", sita nel bacino di Pescina-Boccanaglia – PABE scheda 14 costituito dai seguenti elaborati:

1. Studio D'impatto Ambientale
2. Studio Incidenza
3. Valutazione Impatto Acustico Ambientale
4. Relazione tecnica
5. Piano di Gestione Rifiuti e Derivati
6. Piano di Gestione AMD
7. Valutazione Emissioni diffuse
8. Relazione Paesaggistica
9. Progetto opere a tutela interessi collettivi
10. Piano di Risistemazione Ambientale
11. Relazione Illustrativa
12. Relazione Geologica Geomorfologica Idrogeologica
13. Relazione vegetazionale e caratterizzazione ravaneto R1
14. Perizia di Stima
15. Tav.1 Planimetria Stato Attuale
16. Tav.2 Planimetria prima fase di progetto
17. Tav.3 Planimetria stato sovrapposto
18. Tav.4 Sezioni stato sovrapposto
19. Tav.A1 Corografia
20. Tav.A2 Inquadramento
21. Tav.B Carta catastale
22. Tav.C Carta infrastrutture e servizi
23. Tav.D AMD ambiti
24. Tav.E AMD gestione acque
25. Tav.F Risistemazione ambientale paesaggistica
26. Tav.G1 Carta geologica e giacimentologica
27. Tav.G2 Carta idrogeologica
28. Tav.G3 Sezioni geologiche e giacimentologiche
29. Tav.G4 Sezioni idrogeologiche
30. Tav.I1 Carta Intervisibilità assoluta
31. Tav.I2 Carta Intervisibilità ponderata
32. Tav.I3 Carta Intervisibilità teorica dei crinali

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 19.08.24 (ns prot. n. 67488), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza;
- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 20.09.24 (ns prot. n. 77377) e del 25.09.24 (ns prot.79269), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;



- che in data 25.10.24 (ns prot. n. 88992) il Parco, a seguito del completamento dell'Istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 26.11.24 (ns prot n. 98217) il Parco, a seguito della consegna da parte del proponente della documentazione integrativa, ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;

1. *Relazione Geomeccanica e di stabilità*
2. *Relazione tecnica integrativa*
3. *Integrazione alla relazione geologica*
4. *Tav.INT1 Sovrapposto stato di progetto autorizzato*
5. *Tav.INT2 Sovrapposizione sovrapposto area immagazzinamento idrico*
6. *Tav.INT3 AMD gestione acque strada arroccamento*
7. *Tav.INT4 Difformità*
8. *Tav.INT5 Sovrapposto piani autorità di bacino*
9. *Tav.GS1 Carta delle fratture e sezioni strutturali*
10. *Tav.GS2 Assetto geo strutturale a grande scala*
- 11.

1. *Relazione tecnica integrativa rev1*

d) dovrà essere rivisto, adeguato ed integrato in piano di gestione dei rifiuti e detriti con particolare riferimento alla gestione dei detriti e relative vasche AMD dimezzando la quantità di stoccaggio temporaneo annuale;

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi

ParacooRegionaAñiApuaa, Poot. 0000207del120900120005innparteMaCat13Cda.12

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnature informatica

cl.: MS.01.03.04/17.28 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Guido Fabbriccotti fu B. Successori S.r.l. Via Roma n. 16 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta di parere del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. 95106 del 26/11/2024), con scadenza 9 gennaio 2024, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel bacino estrattivo Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS). La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati, in data 12 dicembre 2024 dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane, datati luglio 2024 e dalle successive integrazioni datate ottobre 2024.

Nella documentazione finalizzata all'ottenimento della autorizzazione si rileva quanto segue.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

La cava n. 10 Calacata è stata autorizzata all'escavazione dal Comune di Carrara, con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 12/01/2017 rilasciata ai sensi della L.R. 35/15, successiva variante con Determinazione Dirigenziale n. 891 del 04/06/2019 e proroga con Determinazione Dirigenziale n. 743 del 14/02/2022. La determinazione della proroga è stata ottenuta previa Pronuncia di Compatibilità Ambientale ex art. 57, di cui alla P.C.A. n. 1 del 20/01/2022, comprensiva del Nulla Osta del Parco, di Pronuncia di Valutazione di incidenza, di autorizzazione al vincolo idrogeologico e delle autorizzazioni, pareri e assensi in materia ambientale con prescrizioni. La domanda di autorizzazione alla coltivazione comprendeva anche l'autorizzazione all'emissioni diffuse in atmosfera ex D.lgs. 152/2006 e l'autorizzazione al vincolo paesaggistico di cui all'art. 146 D.lgs. 42/2004.

Il progetto di coltivazione prevede lavorazioni in sotterraneo e a cielo aperto, nello specifico: in sotterraneo, le lavorazioni prevedono di proseguire lo sviluppo delle gallerie già tracciate con alcuni sbassi, ampliare entrambe le gallerie, per poi connetterle con un braccio centrale, e proseguire la coltivazione nella terza galleria a Est, mentre a cielo aperto è previsto l'ampliamento dell'area antistante gli ingressi in sotterraneo modificando fronti e bancate di aree già coltivate. La cava è dotata di certificazione del sistema di gestione ambientale (ISO 14001) ed è stata approvata, in data 29 marzo 2024, la Certificazione EMAS con numero di registrazione IT-002274.

Complessivamente il progetto prevede l'asportazione di 90.000 m³ di volumetrie sostenibili: 80.000 m³ in sotterraneo e 10.000 m³ a cielo aperto con un'unica fase della durata di 10 anni. Il tecnico dichiara che *il rendimento non sarà costante, soprattutto anche per variabili merceologiche. La proprietà prevede un rendimento differente da zona a zona, mediamente del 25 %.*

Il proponente afferma che *nell'area soprastante l'ingresso della galleria a Sud-Ovest era presente un accumulo detritico di vecchia data riversante su un impluvio naturale che è stato classificato come potenziale pericolo. Nel febbraio 2021 è stata presentata una SCIA di messa in sicurezza prot. 1612/U/21 e l'intervento è stato eseguito nei primi mesi del 2024. I lavori hanno portato alla produzione di una vasta area di detrito (vedi Tav. 1 – Stato attuale e Tav. 4 – Sezioni), che è stata segnalata all'interno della cava nei tempi e modi indicati dalle vigenti disposizioni normative. Dal rilievo eseguito a maggio 2024 è emerso che questa grande massa detritica occupa una vasta area del piazzale ed è in corso di smaltimento. L'accumulo detritico ammonta a circa 20.000 m³, ma i valori effettivi verranno valutati durante l'intero arco di esportazione del materiale. Questo volume sarà chiaramente differenziato dal materiale derivante dalla coltivazione della cava e, dunque, non può essere ascritto al rendimento specifico della cava né alle quantità sostenibili, essendo già stato segnalato in precedenza.*

Si evidenzia che il proponente non presenta, nella relazione tecnica, la tabella riassuntiva riportante la quantificazione della produzione sostenibile di materiale ornamentale e dei derivati da taglio e le eventuali volumetrie escluse dalle volumetrie sostenibili; per chiarezza si richiede di inserire la tabella riassuntiva nella relazione tecnica.

Inoltre è essenziale che venga chiarita la tipologia di materiale scaturito dalla SCIA del 2021, come la ditta intenda smaltire tale materiale (è un rifiuto?). Chiarire inoltre quale sia la parte di questo materiale ancora da asportare e come la ditta intende operare per impedire che le acque meteoriche dilavanti il cumulo, potenzialmente cariche di materiale fine, siano disperse nell'ambiente.

In merito alla gestione dei derivati dei materiali da taglio, il proponente presenta un'unica relazione denominata "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e dei derivati dei materiali da taglio" nella quale afferma che l'area nella quale verranno stoccati temporaneamente i derivati dei materiali da taglio non è una struttura di deposito ai sensi dell'art. 3, punto r del D. Lgs 117/2008; tale area verrà realizzata in corso d'opera dalla direzione dei lavori e non dovrà contenere più di 10.000 m³. Il materiale derivato dall'attività estrattiva verrà caricato per mezzo di pala gommatata o escavatore cingolato e temporaneamente accantonato all'interno della cava nell'area di stoccaggio provvisoria individuata nelle tavole di progetto. A pag. 21 della suddetta relazione il tecnico dichiara che ai piedi dell'area di stoccaggio sarà realizzata una riesta in modo da contenere l'acqua, inoltre sarà ricavato un vaso ai piedi del ravaneto, funzionale a raccogliere e decantare le acque dilavanti. L'invaso sarà periodicamente svuotato dal residuo secondo una tabella di controllo, prevista dal sistema di gestione ambientale, in corso di implementazione, verificandone il contenuto anche prima e dopo ogni allerta meteo, e comunque procedendo allo svuotamento e pulizia ogni volta raggiunto il livello di 1/3 di volume, segnato con vernice indelebile sulle pareti dell'invaso stesso.

Il proponente dichiara poi che *l'area di stoccaggio sarà gestita e sottoposta a manutenzione in maniera adeguata a garantire la stabilità fisica e per prevenire l'inquinamento o la contaminazione del suolo, dell'aria, delle acque sotterranee o di superficie nelle prospettive a breve e lungo termine nonché per ridurre al minimo, per quanto possibile, i danni al paesaggio.*

Il tecnico afferma che *il materiale stoccato temporaneamente nell'area indicata in planimetria (quale?), rappresentato da pezzature adeguatamente ridotte direttamente nel piazzale di lavoro, non utilizzato per eventuali costruzioni di rampe o letti per ribaltamento bancata, verrà ceduto a ditta terza, salvo eventuali altri reimpieghi all'interno del sito si stima essere di circa 55000 m³.*

Quest'ultima affermazione non risulta chiara, pertanto, si richiede che venga esplicitamente dichiarato se esistono una o due aree di stoccaggio dei materiali da taglio (aree in giallo nello stralcio di Tavola 2 sotto riportato); inoltre specificare i quantitativi massimi stoccabili (10000 o 55000 mc)

Inoltre occorre che vengano chiariti i seguenti aspetti:

- quale materiale verrà stoccato nell'area di stoccaggio temporaneo del detrito (i 20000 mc già presenti) e i quantitativi massimi stoccabili; tale area presenta un colore e una retinatura del tutto simile a quella indicante l'area fissa di riquadratura dei materiali da taglio; pertanto, per evitare



fraintendimenti, si richiede di modificare opportunamente le tavole al fine di rendere le due aree facilmente distinguibili.

- In planimetria le aree di stoccaggio dei materiali da taglio non presentano la riesta di contenimento descritta in relazione.
- L'art. 35 c. 4 delle NTA del PABE recita: *Le attività di carico scarico, il deposito provvisorio e la lavorazione dei derivati dei materiali da taglio provenienti dalla coltivazione devono avvenire in aree dotate di idonei accorgimenti e/o impianti per la gestione delle acque meteoriche dilavanti al fine di tutelare le acque superficiali e profonde e con modalità tali da non generare situazioni di pericolosità.* Pertanto occorre che anche le aree dove avviene la riduzione di pezzatura siano chiaramente indicate e dotate di opportuni sistemi di contenimento e/o trattamento.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque superficiali e sotterranee

La ditta presenta la relazione "Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) e delle acque di lavorazione" e un'unica Tavola AMD sulla gestione delle acque (Tav. E). Il tecnico afferma che è presente anche una tavola relativa alla gestione delle acque lungo la strada di arroccamento (pag. 4 della relazione); tuttavia tale tavola non risulta presente tra la documentazione presentata. Si ricorda che le vasche devono essere dimensionate non per le AMPP ma seguendo le indicazioni del PABE, e devono essere correttamente pulite e mantenute.

Si sottolinea che lo stesso consulente nel SIA (pag. 154 e seguenti) evidenzia, in fase di esercizio, un potenziale impatto medio sulla componente idrologica (sotterraneo) e un impatto elevato sul sistema acqua (cielo aperto) per potenziale intorbidimento delle acque superficiali dovuto alla produzione di polvere in sospensione (marmettola) ed eventualmente anche per la perdita accidentale di oli minerali, carburanti nelle operazioni di taglio al monte e conseguente possibile inquinamento degli acquiferi.

All'interno dell'area di cava sono stati individuati dal proponente 3 differenti ambiti:

- 1) L'Ambito A definisce il perimetro di coltivazione attiva dove si svolgono tagli di materiali, movimentazione, riquadramento e il sezionamento dei blocchi. Il proponente afferma che le acque ricadenti nell'area sono AMC: quelle ricadenti nella parte a cielo aperto seguono il naturale deflusso verso valle, dove vengono raccolte nell'area di immagazzinamento idrico anche tramite opportuni dossi e canalette e rimesse nel ciclo

produttivo dopo opportuno trattamento. Si fa presente che, se il proponente ritiene che le acque meteoriche dilavanti queste aree siano contaminate, appare del tutto inadeguata la modalità di gestione e trattamento, in quanto le AMC non sarebbero inviate ad idonei sistemi di trattamento. Si fa presente altresì che le idonee modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti i piazzali attivi di cava sono indicate all'art. 22 delle NTA (scheda 14).

Nel sotterraneo le acque di infiltrazione saranno intercettate, isolate dalle acque di lavorazione e allontanate all'esterno senza essere utilizzate. Per le acque di lavorazione è previsto un sistema di raccolta e filtraggio: le acque dei tagli saranno raccolte al piede del taglio tramite "rieste" realizzate con materiale di diversa granulometria (tout-venant) ed inviate ai sacchi a filtro, infine trasportate tramite pompa ad immersione all'interno dei serbatoi di raccolta. Si evidenzia che le rieste devono essere realizzate in materiale non dilavabile.

Il progettista dichiara che, allo stato attuale, la cava non è soggetta ad alcuna restrizione per l'utilizzo delle acque in fase di taglio e raffreddamento degli utensili. Si evidenzia, tuttavia che l'area di progetto della Cava 10 insiste in aree a vulnerabilità alta per la tutela delle sorgenti (art. 20, c. 4, 5, 6 NTA dei PABE) pertanto le nuove autorizzazioni dovranno adottare esclusivamente modalità di taglio a secco oppure modalità alternative di taglio o di raffreddamento degli utensili che prevedano l'utilizzo di modeste quantità di acqua e liquidi in genere e che salvaguardino, comunque, la qualità della risorsa idrica. Le modalità alternative di taglio o di raffreddamento degli utensili dovranno essere valutate ed approvate dalle autorità competenti al momento del rilascio dell'autorizzazione (congiuntamente ad ARPAT e Azienda USL) e saranno sottoposte ad una fase sperimentale della durata di almeno un anno che ne dimostri l'efficacia. L'art. 20 delle NTA distingue tra area A2 a vulnerabilità elevata e A3 a vulnerabilità medio-elevata. Il proponente dichiara che la cava si trova in zona a vulnerabilità alta, si chiede di indicare la corrispondenza con le definizioni dell'art. 20.

Il progetto prevede di realizzare uno studio idrogeologico per valutare la connessione idraulica tra la cava e le sorgenti individuate; propone una sperimentazione della durata di almeno un anno utile per verificare l'eventuale alterazione delle condizioni fisiche delle sorgenti in relazione alle operazioni di taglio. La sperimentazione si avvarrà di un piano di monitoraggio atto a verificare la variazione delle condizioni di torbidità delle sorgenti (dati forniti dalla Società GAIA S.p.a.) e, in particolare, la presenza di picchi a seguito delle operazioni di taglio (indicate nel registro dei tagli già presente in cava), tenendo conto anche dei dati di precipitazione rilevati dalla stazione meteorologica più vicina. La sperimentazione avrà inizio a far data con l'approvazione del presente piano di coltivazione e sarà suddivisa in più fasi di durata variabile nelle quali sarà variata la quantità di acqua utilizzata nelle operazioni di taglio.

Si evidenzia che la connessione idraulica dell'area di cava con le sorgenti del gruppo di Torano che alimentano l'acquedotto di Carrara è già stata accertata (vedi Rapporto del Novembre 2013 del Consiglio Nazionale delle Ricerche in coordinamento con il Consorzio LaMMA). Il proponente deve specificare in dettaglio come intende verificare nel tempo la compatibilità dell'escavazione con la tutela delle sorgenti ed indicare, nel caso venissero rilevate situazioni peggiorative, come intende operare per ripristinare valori accettabili. È opportuno che il progetto sia integrato specificando in dettaglio quali modalità di taglio alternativo la ditta intende mettere in atto al fine di ridurre significativamente i quantitativi di acqua utilizzata, la periodicità del monitoraggio e le modalità di elaborazione e presentazione dei dati.

- 2) Ambito B: quello degli impianti ovvero parte della cava in continuità funzionale con l'area di coltivazione attiva in cui sono presenti zone destinate ai servizi di cantiere. In tale area vengono svolte le attività di movimentazione e/o deposito di macchine, attrezzature e rifornimento mezzi; è posta a quota media 365

metri. L'area servizi è cementata e delimitata da cordoli in blocchi e in cemento che non permettono il deflusso dell'acqua all'esterno; un pozzetto di raccolta convoglia le acque e le trasporta, tramite tubazione flessibile all'interno del disoleatore posto a valle dove i filtri a coalescenza permettono la separazione di oli e idrocarburi e la loro raccolta. Le acque trattate vengono trasportate tramite pompa ad immersione all'interno dei serbatoi di raccolta e, infine, reimmesse nel ciclo produttivo. *Si evidenzia che l'area impianti deve essere chiaramente perimetrata nelle planimetrie AMD, indicando gli apprestamenti (cordoli, etc.) per la raccolta delle AMPP; si rileva che non è indicata in planimetria la posizione del serbatoio di gasolio.*

- 3) Ambito C: è l'area adibita ad accumulo e deposito dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 3, c. 1, lettera r) del decreto legislativo 30 maggio 2008, n.117. Il tecnico dichiara che *nelle tavole è stata individuata l'area di accumulo e deposito dei derivati dei materiali di taglio. Gli altri rifiuti di estrazione, derivanti dall'attività estrattiva e dalla manutenzione ordinaria, sono depositati in appositi container coperti e in edifici al coperto e non sono oggetto della seguente trattazione. In quest'area è stata prevista la realizzazione di un dosso di contenimento al piede del cumulo al fine di evitare che le acque ricadenti in quest'area fuoriescano ed entrino in contatto con le acque ricadenti nella zona attiva di coltivazione e trattarle attraverso un processo di decantazione naturale per ridurre il trasporto solido. Non è chiaro dove sia collocata l'area di accumulo e deposito dei rifiuti di estrazione ai sensi del D. Lgs 117/2008 (in altra parte della documentazione si dichiara che non è prevista) e quale materiale ci venga collocato; dalla frase sopra riportata sembrerebbe di capire che il proponente si riferisca ai derivati dei materiali da taglio ma nella relazione "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e dei derivati dei materiali da taglio" aveva affermato che tali materiali non sono collocati in una struttura di deposito ai sensi dell'art. 3, punto r del D. Lgs 117/2008.*

Nello stralcio di tavola D, riportato a lato, sembrerebbero "Ambito C", sia le 2 aree di stoccaggio dei derivati da materiali da taglio, sia l'area di stoccaggio temporaneo del detrito. È opportuno che il proponente faccia chiarezza.

Il proponente presenta la relazione denominata "Progetto opere a tutela degli interessi collettivi" nella

quale vengono descritti il ciclo delle acque reflue derivanti dalla coltivazione mediante macchine da taglio con la conseguente produzione di marmettola. *Per le metodologie di lavorazione, il proponente si limita a dichiarare che con il presente piano l'uso della tagliatrice a filo, preponderante fino a oggi nella parte di cava a cielo aperto, si equivarrà con l'uso della tagliatrice a catena, preponderante nella parte di cava in sotterraneo. Si richiede che queste informazioni siano inserite all'interno della relazione sulla gestione delle acque di lavorazione, specificando in quali casi verrà ancora utilizzato il filo diamantato come alternativa alla lavorazione a secco.*

Viene stimata una produzione media annua di marmettola, comprensiva di giornate di fermo o senza tagli, di circa 202,5 m³ all'anno, pari a circa 350 tonnellate. *Il proponente non esplicita se abbia stimato il quantitativo di marmettola in base a dati storici o altra modalità. Si chiedono chiarimenti.*

Si richiede di presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).

È prevista la realizzazione di un ciclo chiuso ovvero di un cordolo di detrito di diversa granulometria a delimitazione delle zone di taglio in cui operano le macchine, di altezza idonea, che contenga le acque di



lavorazione. Le aree verranno appositamente attrezzate, impermeabilizzate e ripulite alla fine di ogni operazione ed in caso di previsioni meteo avverse. In presenza di fratture prevedono la cementazione delle stesse mediante materiali compatibili con l'ambiente, in modo da evitare la dispersione dell'acqua. Il cordolo sarà realizzato a regola d'arte in modo da evitare sversamenti e dovrà essere posta la massima cura per evitare la sua rottura, per esempio con il passaggio dei mezzi di movimento. All'interno dell'area di raccolta sarà posizionata una pompa ad immersione che convoglierà l'acqua verso una serie di filtri a sacco in grado di trattenere la marmettola. L'acqua trattata verrà successivamente convogliata ai serbatoi di accumulo e rimessa nel ciclo di produzione. I sacchi pieni di marmettola saranno smaltiti secondo le vigenti normative. La stessa procedura verrà eseguita per qualsiasi area di accumulo di acqua contenente marmettola garantendo una buona separazione delle acque reflue dalle altre circolanti nel complesso estrattivo.

Si evidenzia che le relazioni devono essere autoportanti ed è essenziale la coerenza fra la documentazione e le tavole allegate. Se il proponente preferisce fare relazioni che riguardano più aspetti, ad esempio gestione delle AMD e gestione delle acque di lavorazione, questi aspetti devono essere sviluppati in appositi capitoli. Ad esempio, tutte le informazioni sulla gestione delle acque devono essere inserite nella relazione "Piano di gestione delle AMD e delle acque di lavorazione" e non sparse nelle varie relazioni.

Si invita pertanto il proponente a adeguare la documentazione.

Si evidenzia che nella cava è stata introdotta un'apposita area che rimarrà costante durante tutto lo svolgimento del piano di coltivazione, nella quale saranno riquadrati blocchi, semiblocchi ed informi; è un'area appositamente costituita e isolata dal resto dell'area di cava, nella quale si provvederà all'impermeabilizzazione delle fratture beanti individuate dal direttore della coltivazione e tenute appositamente sotto controllo. Si prende atto che l'acqua utilizzata per le attività di riquadratura, sarà riutilizzata a circuito chiuso.

In merito alla gestione delle AMD il tecnico afferma che *le acque meteoriche superficiali, che ricadono nelle aree esterne di cava (AMDNC), saranno convogliate in una vasca mediante opportuni accorgimenti quali dossi e canalette e trattate attraverso un processo di decantazione naturale. In questo modo sarà possibile laminare il flusso e ridurre il trasporto solido del materiale presente nelle aree non attive. Non si capisce dove sia la vasca di raccolta; non è specificata in relazione, né risulta visibile nell'unica tavola sulla gestione acque (Tav. E).*

Sono state individuate 2 vasche di contenimento per la raccolta delle AMPP contaminate:

- 1) vasca AMPP (area di immagazzinamento idrico) per l'area di coltivazione attiva a cielo aperto;
- 2) vasca AS con disoleatore per l'area servizi.

Nelle Tavv. E ed INT2 non risulta visibile la vasca AMPP nell'area di immagazzinamento idrico; è prevista una idonea vasca oppure tutta l'area di immagazzinamento funge da vasca per le AMPP? Chiarire.

Di seguito si riporta la tabella per i volumi delle AMPP e delle AMD:

Tabella 1 – Volumi di progetto delle vasche

Vasca	S [m ²]	K [-]	H _{AMPP/AMD} [mm]	V _{AMPP/AMD} [m ³]	V (progetto) [m ³]
AMPP	15'800	1	5.00	79.0	>>79*
AS (D)	114	1	17.86 (5.00)	2.0 (0.57)	3

* La vasca AMPP si trova nell'area di immagazzinamento idrico che ha dimensioni areali molto importanti (circa 2.600 m²) e risulta quindi sovradimensionata.

Si prende atto che:

- Le vasche verranno realizzate su masso e impermeabilizzate con cemento o tramite un telo impermeabile qualora realizzate su detrito. Si richiede di definire come vengono realizzate le vasche, come viene verificata la tenuta dell'impermeabilizzazione mediante telo impermeabile e un'ipotetica frequenza di sostituzione; si ricorda che sarebbe sempre meglio realizzare le vasche su superficie non drenante.
- Tutte le vasche saranno dotate di pompe ad immersione che si attiverà al raggiungimento dei due terzi della capacità massima della vasca, avviando l'acqua raccolta al sistema di riutilizzo. Tutta l'acqua raccolta nelle vasche AMPP sarà trattata mediante decantazione, mentre la vasca AS dell'area servizi sarà dotata disoleatore.

Il proponente non distingue tra AMPP tipiche dell'area impianti e acque meteoriche dilavanti dell'area attiva di cava e rende pertanto difficoltoso l'esame della documentazione alla luce di quanto richiesto dalle NTA del PABE; sarebbe opportuno che nella nuova documentazione tutto ciò venisse corretto.

- Esiste una percolazione di acque interno all'ammasso roccioso, in particolare e in stretta correlazione con eventi meteorici anche importanti. Detta infiltrazione e percolazione è facilitata da alcune discontinuità principali ben definite all'interno della cava, le cui tracce sono visibili a tetto nel sotterraneo ed evidenziate nella carta delle fratture a cura del geotecnico incaricato. L'acqua di percolazione è dunque ben definita e l'azienda provvederà ad incanalare verso l'esterno, separandola dalle altre acque di cava e dai piazzali di lavorazione mediante canalette eseguite con l'utilizzo della tagliatrice a catena nel percorso idraulico più efficiente. Tale percorso sarà valutato durante la coltivazione al variare della situazione morfologica.

È opportuno che la ditta presenti una tavola di dettaglio sulla gestione delle acque in sotterraneo e definisca la gestione delle acque di percolazione anche nella relazione. Inoltre si rileva che è stata presentata un'unica tavola sulla gestione delle acque (AMD e di lavorazione) in fase finale; deve essere prodotta anche una tavola sulla gestione delle acque alla fase attuale. Vista la durata del progetto, si consiglia di presentare anche tavole relative alla fase intermedia (5 anni).

Di seguito si riportano le procedure che la ditta intende mettere in opera per la manutenzione delle diverse aree di cava e dei relativi interventi approntati nonché delle vasche disoleatore, AMPP e AMD installate:

Area di coltivazione attiva della cava:

- controllo visivo giornaliero dei dossi di contenimento;
- pulizia giornaliera delle aree ove si sono svolte operazioni di taglio sia di sezionamento e riquadratura che al monte;
- pulizia completa del piazzale con cadenza massima settimanale.

Area servizi:

- pulizia completa dell'area e dei dispositivi di raccolta con cadenza massima settimanale;
- controllo filtri a coalescenza e verifica disponibilità kit di emergenza con cadenza massima mensile.

Vasche disoleatore, AMPP e AMD:

- controllo visivo del livello dell'acqua e verifica capacità di stoccaggio residua con cadenza settimanale e comunque obbligatoriamente dopo ogni evento meteorologico;
- pulizia delle vasche ogni qualvolta il volume dei fanghi raggiunga 1/3 della capacità delle stesse e comunque obbligatoriamente ogni volta che vengano segnalate situazioni di allerta meteorologica.

Si ricorda che trovandosi la cava in zona A3, la pulizia dei piazzali di cava risulta un requisito essenziale per evitare la dispersione dei materiali fini, si chiede pertanto di proporre una frequenza idonea per la pulizia dei piazzali. Si fa presente che le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale raccolto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.

Rifiuti

Il proponente a pag. 23 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presenta la tabella sottoriportata dove compare la dicitura "Derivati e rifiuti di produzione":

Quantità prevista dal piano [m ³]	Blocchi e informi con rendimento presunto 30% [m ³]	Riutilizzo derivati per opere in cava [m ³]	Derivati e rifiuti di produzione [m ³]
90.000	22.500	12.500	55.000

Non si comprende come il 30% di 90.000 sia 22.500 (invece di 27.000), non è chiaro per quali riutilizzi siano indicati i 12500 mc (e dove vengono stoccati in attesa del riutilizzo previsto); si evidenzia che nell'ultima colonna viene indicato un quantitativo considerevole (55.000 m³) di derivati e rifiuti di produzione: si richiede di chiarire in cosa consistono questi rifiuti di produzione, i quantitativi e le modalità di smaltimento. Il proponente non distingue fra rifiuti di estrazione e derivati prodotti durante la coltivazione; pertanto, risulta essenziale che il proponente chiarisca definitivamente cosa intende per rifiuti di estrazione. Chiarire in via definitiva se è presente o meno all'interno della cava una struttura di deposito ai sensi del D. Lgs 117/2008.

Di seguito si riporta quando dichiarato a pag. 23 del SIA:

L'unico rifiuto derivante dall'attività estrattiva risulta il refluo prodotto dal taglio. Le macchine tagliatrici a filo diamantato lavorano in esclusiva presenza di acqua e di conseguenza, nelle acque provenienti dalle lavorazioni non sono presenti olii e grassi, pertanto, il refluo prodotto dal taglio è esclusivamente costituito da acqua mista a polvere di carbonato di calcio. La classificazione 2000/532/CE dei fanghi di lavorazione "marmettola" è la CER 01.04.13. Diversamente, le tagliatrici a catena per sviluppare l'azione di taglio utilizzano, assieme all'acqua, grasso biodegradabile per lubrificare la catena portautensili.

- L'azione di taglio con macchina a catena avviene in presenza di sola acqua, oltre a grasso biodegradabile lubrificante; pertanto, il refluo prodotto dal taglio è esclusivamente costituito da acqua mista a polvere di marmo e tracce di grasso biodegradabile.
- Va evidenziato come in realtà, la maggior parte del solido asportato dalla tagliatrice a catena è composto da piccole scaglie in quanto tale non costituisce marmettola in senso stretto, vale a dire fango di marmo, ma rientra nella definizione dei derivati dei materiali da taglio che non sono classificabili come rifiuti.
- Tuttavia, nel caso che i residui prodotti dovessero essere smaltiti ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., Titolo V, Parte Quarta, si tratterebbe di terre e rocce di scavo identificate dal codice CER 170504 (terre e rocce di scavo diverse da quelle di cui al CER 170503), esenti da caratteristiche di pericolosità e riutilizzabili con le modalità previste dalla normativa.

I derivati provenienti dalla coltivazione ed i rifiuti non saranno trattati con nessun tipo di sostanza chimica, né durante l'estrazione con la tagliatrice a catena e a filo diamantato, né successivamente per l'accantonamento temporaneo in attesa dell'utilizzo o dell'eventuale vendita.

Si ricorda che i materiali a granulometria fine, in particolar modo la marmettola recuperata dai sacchi filtranti o filtropressa, è un rifiuto e come tale deve essere etichettata, conservata ed allontanata.

Si prende atto che:

- *la cava è dotata di una cisterna omologata per il contenimento e la distribuzione del carburante necessario per i mezzi operativi presenti in cava. La cisterna si trova all'interno di una vasca di contenimento atta a contenere trafilamenti e sversamenti accidentali di carburante e la distribuzione del gasolio avviene tramite una pompa elettrica dotata di conta litri e pistola di erogazione. La cisterna è ubicata a cielo aperto in corrispondenza dell'ambito B (area servizi) ed è stata realizzata nel rispetto delle normative vigenti. Infatti, sia la cisterna che la vasca di contenimento si trovano all'interno di un container per impedire alle acque meteoriche di entrare in contatto con il carburante. È necessario che la cisterna del gasolio venga indicata in planimetria.*
- *gli oli e i grassi nuovi, utilizzati per la corretta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature di cava, sono anch'essi collocati al coperto all'interno di un edificio adibito a deposito su opportune vasche di contenimento.*

Si richiede di indicare in planimetria dove sono collocati i contenitori contenenti la marmettola e le altre tipologie di rifiuto e si ribadisce che la possibilità di riutilizzare i materiali raccolti nelle varie attività di cava è dipendente dal fatto che l'utilizzo cui sono destinati garantisca che non vengano dilavati dalle acque meteoriche e quindi che non possano essere dispersi in acqua e/o in aria.

Aria

Si riportano le conclusioni del contributo specialistico del Settore Modellistica previsionale, allegato alla presente, a cui si deve fare riferimento. Si ritiene opportuno che il proponente fornisca chiarimenti per quanto riguarda i flussi di massa coinvolti nelle diverse attività analizzate, in particolare come siano stati ricavati in base ai volumi presentati in Tabella 2. Si richiede anche una conferma del peso dei veicoli, sia vuoti che a pieno carico.

La valutazione del rateo emissivo effettuata dal proponente risulta sovrastimata per quanto riguarda l'emissione dovuta alla formazione e stoccaggio dei cumuli; tenuto conto di questo aspetto, qualora il proponente confermi i dati relativi ai flussi di massa, in particolare per quanto riguarda il transito dei mezzi su strade non asfaltate, si ha la ragionevole certezza che l'attività di coltivazione della cava "Calacata" produca emissioni che non determinano superamenti dei limiti di legge per il PM10 in aria ambiente (Allegato XI al D.Lgs. 155/2010).

Rumore

Per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente ha presentato la VIAc, dalla quale non si rilevano criticità.

Conclusioni

Dall'esame della documentazione presentata emerge la necessità di alcuni chiarimenti/integrazioni che, nel contributo istruttorio, per comodità sono state editate in carattere blu.

***La Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Ing. Ombretta Donatini¹***

¹ documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Valutazione dello studio di impatto ambientale per la cava di marmo denominata “Calacata” n. 10, sita nel comune di Carrara, bacino marmifero di Pescina-Boccanaglia Bassa, nell’ambito del PAUR di competenza del Parco regionale Alpi Apuane - Considerazioni sulla “componente atmosfera”

Documentazione esaminata

Per la redazione del presente contributo sono stati esaminati i seguenti documenti presentati da Guido Fabbri e B. Successori s.r.l.:

- “Studio di impatto ambientale”, nel seguito “Studio”;
- “Valutazione analitica delle emissioni di polveri”, nel seguito “Valutazione”;

riferiti alla coltivazione della cava denominata “Calacata” ubicata nel territorio del Comune di Carrara, bacino marmifero di Pescina-Boccanaglia Bassa. Il piano di coltivazione della cava prevede un ampliamento delle gallerie preesistenti in sotterraneo, un ampliamento del cantiere a cielo aperto e la presenza di un’area temporanea per lo stoccaggio di scaglie e detriti.

Sintesi della documentazione

Il documento “Valutazione” presenta l’elenco delle attività responsabili di emissioni polverulenti in atmosfera e la valutazione del rateo emissivo del PM10 associato ad ognuna di esse, condotta seguendo le indicazioni¹ presenti nelle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”² (“Linee Guida”). Le fasi di lavorazione della cava sono elencate alle pagg. 5÷7 del documento “Valutazione”. Il proponente afferma che «*I fattori di emissione sono stati elaborati in un contesto di stima delle emissioni a fini previsionali. Sarà necessario seguire il piano periodico di monitoraggio dell’area di cava durante la coltivazione che consentirà via via una verifica della presente valutazione e un miglioramento e aggiornamento continuo.*»³

Le operazioni, individuate dal proponente, che determinano emissioni diffuse di PM10 sono le seguenti:

- processi di taglio sia con filo che con catena;
- rimozione di masse instabili e detriti dall’ammasso in sbancamento;
- formazione e stoccaggio di cumuli;
- erosione del vento dai cumuli;
- carico materiale su mezzi;
- transito di mezzi su strade non asfaltate.

Per la stima del rateo emissivo associato all’attività di taglio il proponente fa riferimento ai fattori di emissione individuati dai codici SCC 3-05-020-05 (taglio con filo) e SCC 3-05-020-03 (taglio con catena). In entrambi i casi viene considerato l’abbattimento mediante bagnatura. Per la rimozione di masse instabili e detriti dall’ammasso in sbancamento il proponente considera i fattori di emissione individuati dai codici SCC 3-05-010-36 (con un’altezza di caduta $H = 2$ m ed un contenuto di umidità pari a $M = 4,8\%$), SCC 3-05-010-37 e SCC 3-05-010-42. Per l’attività di formazione e stoccaggio dei cumuli il fattore di emissione viene calcolato dal proponente mediante la formula:

$$EF_i = k_i \times (0,0016) \times \frac{\left(\frac{u}{2,2}\right)^{1,3}}{\left(\frac{M}{2}\right)^{1,4}}$$

1 Si veda pag. 3 del documento “Valutazione”.

2 Allegato 2 al “Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA)” approvato con D.C.R. Toscana n. 72/2018: <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/24014/Allegato+A+PRQA+Parte+1-4+e+allegati.pdf/f11aa674-dbb1-4d9c-8723-d432d52c3819>.

3 Si veda pag. 9 del documento “Valutazione”.

tel. 055.32061 - PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it

su strade non asfaltate, si ha la ragionevole certezza che l'attività di coltivazione della cava "Calacata" produca emissioni che non determinano superamenti dei limiti di legge per il PM10 in aria ambiente (Allegato XI al D.Lgs. 155/2010).

Dott. *Antongiulio Barbaro**
Responsabile del Settore Modellistica previsionale
Area Vasta Centro

Firenze, 8.1.2025

* Documento informatico sottoscritto con firma elettronica così come definita all'art.1, co.1, lett. q) del D.Lgs. 82/2005.



**Azienda
USL
Toscana
nord ovest**
Servizio Sanitario della Toscana

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2001

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

- Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 10 Calacatta Società: Guido Fabbriotti fu B. Successori Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 09.01.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 2785 del 03.01.2025, ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 671708 del 31.12.2024, ha rappresentato di aver richiesto integrazioni, che le stesse non sono pervenute e che pertanto non è gli possibile esprimere un parere favorevole.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la *“posizione unica regionale”* in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 2785 del 03/01/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 671708 del 31/12/2024
- parere Settore Sismica prot. 623217 del 29/11/2024

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
SETTORE SISMICA
Sede di MASSA

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacatta Società : Guido Fabbriotti fu B. Successori Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.01.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 08.01.2025 alle ore 11:30 stanzavirtuale: <https://spaces.avayacloud.com/u/alessandro.fignani@regione.toscana.it>

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti “privi di rilevanza” (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019.

Si fa presente che il Comune di *Carrara*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(*sp/ap*)



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 27/11/2024

numero 0619363

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacatta Società : Guido Fabbriotti fu B. Successori Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.01.2025
Rif 380

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 0496970 del 17/09/2024, è stato esposto quanto segue:

1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;

2) in uno spirito "di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile";

3) tale valutazione ha permesso di individuare la necessità di attivazione del procedimento di autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016;

4) è stato richiesto all'Ente procedente "di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più" dei procedimenti di competenza;

5) è stata comunque richiesta documentazione di completamento;

- per quanto riguarda il RD 1775/1933, si richiede di specificare la provenienza delle acque di lavorazione.

- una sezione quotata, parallela alla sezione D-D' estesa alle aree demaniali relative al canale di porcinaia riguardanti lo stato attuale e le fasi di lavorazione.

Ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta di cui al punto 4 e non è stata prodotta la documentazione di completamento richiesta con la nostra nota n. 0496970 del 17/09/2024 ne è stato attivato il procedimento di concessione di area demaniale.

Si rappresenta che, con nota n. 0005178 del 05/12/2024, il Parco ha trasmesso al richiedente le richieste di integrazioni pervenute dai vari enti. Tra tali richieste non risulta inclusa quella formulata dal Settore scrivente.

Come sopra ricordato nella nota del 17/09/2024 questo Settore sulla base della documentazione disponibile ha rilevato la necessità di attivare il procedimento di autorizzazione e concessione di area demaniale.

In particolare sembra che sia in corso una occupazione di area demaniale senza titolo concessorio.

A tal proposito, ai fini della eventuale regolarizzazione/richiesta di concessione per le interferenze sopra rilevate, si ricorda che ai sensi della legge 37/1994 e del regolamento 60/R/2016 le aree di cui sopra possono essere date in concessione solo dopo la verifica del rispetto preminente del buon regime delle acque, della tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, rispetto agli usi richiesti per le aree medesime e in ogni caso sono vietate le asportazioni di materiale se non con esclusiva finalità idraulica, ai sensi



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

dell'articolo 48 della citata legge regionale 35/2015. Un eventuale procedimento di concessione ai sensi dell'Art.40 del R60/2016, potrà essere attivato soltanto dopo che, esperite le procedure di polizia idraulica, sarà stato contestato un verbale per l'utilizzo delle aree del Demanio senza concessione e che la Ditta avrà pagato, se dovuti, gli arretrati per le occupazioni senza titolo.

Pertanto, per quanto sopra esposto, questo Settore in assenza della documentazione richiesta con la nota del 17/09/2024 non può esprimere un parere favorevole alla positiva conclusione del procedimento in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo DI CARLO)

F:\lavoro regione\cave\1 DA ISTRUIRE\CALACATA 10\380\3 istruttoria\2024\231 calacatta 10.odt

AOOGRT / AD Prot. 0671708 Data: 31/12/2024 ore 14:18 Classifica: 060.040 Il documento è stato firmato da ENZO DI CARLO in data 31/12/2024 ore 14:17. Per il controllo della validità del documento, visitate il sito www.pec.it e inserite il numero di protocollo 060.040 e la data 31/12/2024.



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 10 Calacatta Società esercente Guido Fabbricotti fu B. Successori SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 08/01/2025

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76978

Al Settore Minerale

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 08/01/2025, protocollo n. AOOGR/619363 del 12711/2024, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 4106 del 25/11/2013 rilasciata dalla Provincia di Massa - Carrara, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Guido Fabbricotti fu B. Successori SRL alle emissioni in



atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse, si riportano le misure di contenimento di seguito elencate:

- a) in fase di lavorazione il materiale detritico prodotto dovrà essere stoccato nell'apposita area individuata nel progetto e dovrà essere previsto un sistema di gestione che preveda l'allontanamento del materiale subito dopo l'estrazione;*
- b) in generale, quando le condizioni atmosferiche lo richiedono, il materiale detritico dovrà essere umidificato prima del suo allontanamento;*
- c) le attività di taglio che non prevedono l'uso di acqua (taglio a catena) dovranno essere realizzate a bassa velocità di rotazione al fine di contenere le emissioni diffuse;*
- d) le attività di ribaltamento delle bancate dovranno essere effettuate previa umidificazione del letto di detrito;*
- e) l'organizzazione del cantiere dovrà prevedere accurata gestione e pulizia degli spazi, compreso il mantenimento delle naturali linee di deflusso delle acque con particolare riferimento all'eliminazione dei fanghi che possono accumularsi a seguito di eventi meteorici;*
- f) dovrà essere messa in atto una corretta gestione della raccolta della marmettola (strizzatura, insaccamento, allontanamento) con attribuzione dei relativi codici CER;*
- g) nelle opere di manutenzione delle strade di arroccamento dovrà essere evitato l'uso di marmettola e/o terre per la livellazione del fondo.”;*

Visto l'Elaborato Valutazione analitica delle emissioni di polveri, datato luglio 2024 nella cui premessa si dichiara che “...La valutazione è stata redatta in conformità all'Allegato 2: Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA) approvato dal Consiglio Regionale il 18.07.2018 ed in attuazione delle disposizioni del D.lgs. 152/2006 e del D.lgs.155/2010...”;

Visti i sistemi di mitigazione adottati per l'abbattimento delle polveri elencati nella relazione“...

- 1. nella stagione secca e durante periodi di siccità, trattamento della superficie del singolo cumolo e delle strade non asfaltate tramite bagnamento (wet suppression) con acqua, mediante pompa di portata non inferiore a 0,3 m3/h;*
- 2. costipamento del materiale di risulta utilizzato per rampe e rimodellamenti;*
- 3. eliminazione costante dei residui di tagli (marmettola) sia manualmente che con mezzi meccanici;*
- 4. pulizia frequente dei piazzali con asportazione della marmettola;*
- 5. abbassamento della velocità di traslazione dei mezzi lungo le strade non asfaltate;*
- 6. utilizzo di autocarri muniti di telo di copertura del cassone;*
- 7. lavaggio dei blocchi prima del carico su camion;*

Considerate le conclusioni per cui “...ipotizzando che le attività lavorative si svolgono su un periodo compreso tra i 200 e 250 giorni all'anno e che i recettori sensibili si trovano ad una distanza superiore a 150 metri, dalla “Tabella 16 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 250 giorni/anno” delle Linee guida PRQA (riportata in Tabella 9), è stato possibile ricavare la soglia di emissione di PM10 pari a **493 g/h**.

Tabella 9 - Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 250 giorni/anno” (Tabella 16 delle Linee guida PRQA)

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)



Essendo l'emissione media oraria della cava "Calacata" inferiore alla soglia di emissione proposta dal modello utilizzato, l'attività in cava può essere ragionevolmente considerata compatibile con l'ambiente in quanto i risultati del modello utilizzato indicano che al di sotto dei valori individuati (soglie) non sussistono presumibilmente rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria di PM10 dovuti alle emissioni dell'attività in esame...";

Considerato che la soglia di emissione calcolata è posta al limite della tabella sopra riportata, in corrispondenza del quale deve essere previsto un Monitoraggio presso il ricettore o una valutazione modellistica che tenga conto di dati sito specifici e che pertanto, pur trattandosi di attività già autorizzata alle emissioni in atmosfera, non possono essere esclusi potenziali impatti a carico dei ricettori;

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 04/12/2024 protocollo n. AOOGR/632431, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

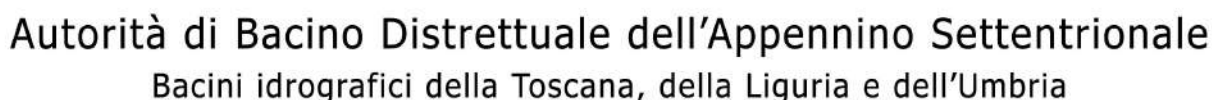


Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

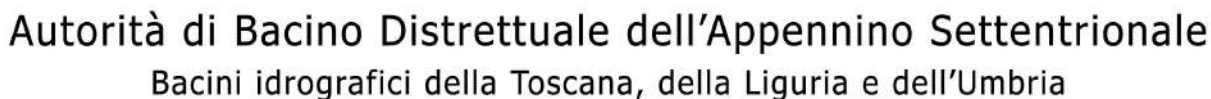
IL Dirigente sostituto
Dott. Sauro Mannucci

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

davide.casini@regione.toscana.it

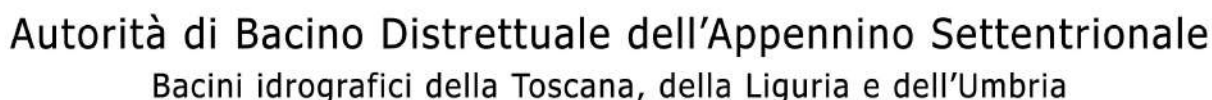


- *“Sovrapposizione dello stato di progetto con i Piani di questa Autorità, succitati;*
- *Individuazione dei corpi idrici, come individuati dal PGA, potenzialmente interferenti con il progetto di escavazione;*
- *Sovrapposizioni dello stato di progetto con il perimetro dell’eventuale attività di escavazione che ad oggi risulta già autorizzata;*
- *Planimetria che chiarisca la posizione dell’area depressa di immagazzinamento idrico sia rispetto allo stato attuale che a quanto previsto dal progetto;*
- *Piano di monitoraggio ambientale, previsto obbligatoriamente per legge (art. 22 comma 1 lettera e del D.Lgs 152/2006, “lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni: ...e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi ...”).*



Tale monitoraggio potrà essere implementato anche sviluppando quanto riportato nella “Tabella 42: Monitoraggio COMPONENTE ACQUE” del SIA, con le dovute integrazioni. Inoltre, dovrà essere valutata l’opportunità (anche insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all’attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.”

1. Relativamente alla richiesta di tavole indicanti la sovrapposizione dello stato di progetto con i piani di bacino è stata presentata una tavola (Tav_INT5 Planimetria stato sovrapposto e vincoli piani Autorità di bacino) che illustra oltre agli strati informativi contenuti nei piani di bacino anche ulteriori elementi non inerenti a quanto richiesto, che rendono detta tavola poco comprensibile;
2. Relativamente alla richiesta di individuazione dei corpi idrici potenzialmente interferenti con il progetto di escavazione, non viene data alcuna informazione relativa al corpo idrico superficiale benché l'area di cava sia anche attraversata da un corso d'acqua (cfr. "Integrazione alla relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica di supporto al progetto di coltivazione della cava Calacata n°10", a cura di Chiara Taponecco);
3. Per quanto inerente alla richiesta di una tavola indicante la sovrapposizione dello stato di progetto con il perimetro di escavazione ad oggi già autorizzato, si evidenzia che la tavola prodotta (INT1 sovrapposizione stato di progetto con progetto autorizzato) contiene strati informativi non inerenti a quanto richiesto, e in particolare non risulta chiara relativamente all'area di escavazione a cielo aperto (dove, come risulta dalla lettura della relazione tecnica, *"le lavorazioni prevedono l'ampliamento dell'area antistante gli ingressi in sotterraneo modificando fronti e bancate di aree già coltivate"*);
4. In merito alla richiesta di una tavola che chiarisca la posizione dell'area depressa di immagazzinamento idrico sia rispetto allo stato attuale che a quanto previsto dal progetto, si evidenzia che nella nuova tavola prodotta (INT2 sovrapposizione stato sovrapposto con area depressa di immagazzinamento idrico) l'area di immagazzinamento è indicata in maniera generica e non completa, e appare incoerente con la morfologia del terreno rappresentata;
5. Nel Piano di Monitoraggio integrato, relativamente al monitoraggio delle acque superficiali, nei punti di monitoraggio 1 e 2 sul Canale Calacata, sono previste analisi esclusivamente ad inizio attività (cfr. tabella 3); sempre sulle acque superficiali i monitoraggi proposti negli altri punti di monitoraggio hanno frequenze annuali o ad inizio e fine attività. Si ritiene che gli intervalli proposti siano troppo dilazionati nel tempo e pertanto non in grado di evidenziare deterioramenti in atto. Il Piano di monitoraggio, infatti, dovrebbe consentire di mettere in atto tempestive azioni ai fini di reindirizzare le attività, introdurre misure correttive e attuare idonee misure mitigative.



Ciò detto, richiamata la precedente richiesta prot. 9922 del 16 settembre, si segnala che per completare le valutazioni ambientali di competenza sono necessarie le integrazioni di seguito illustrate:

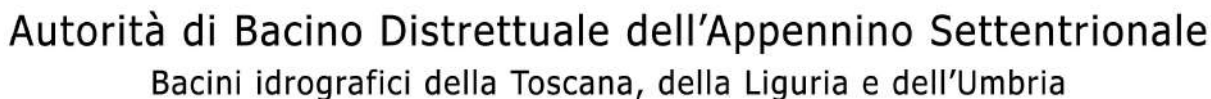
- Tavole grafiche distinte per piani di bacino (PAI Dissesti, PGRA e PGA) che riproducano la sovrapposizione dell'area di escavazione alla cartografia di piano.
- Tavola grafica che indichi chiaramente il perimetro delle aree di escavazione e quelle dello stato già autorizzato vigente (i perimetri sopra richiesti dovranno essere consegnati anche in formato shapefile (file GIS), non in formato dwg (Autocad); nel predisporre le informazioni sopra richieste – solo i perimetri - nel formato “shp” si dovrà evitare di fornire strati informativi non inerenti a quanto richiesto.
- Si chiede di rivedere la tavola *INT2 sovrapposizione stato sovrapposto con area depressa di immagazzinamento idrico*, in relazione a quanto evidenziato.
- Si chiede inoltre che nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, sia adeguatamente illustrata e approfondita la presenza delle interferenze dei lavori in progetto con aree classificate a pericolosità “P4 - P3a” esterne alle aree già autorizzate per attività estrattiva. Ciò è da intendersi come principio generale: al fine di rendere più agevole e rapida l'istruttoria, è necessario che negli elaborati progettuali riguardanti attività estrattive sia sempre contenuto quanto sopra richiesto, sia nelle Relazioni tecniche, con un apposito paragrafo, che nelle tavole grafiche di progetto, con una tavola dedicata.

Inoltre, relativamente al succitato Piano di Gestione delle Acque, ricordato che:

- dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- l'area di cava interessa il corpo idrico sotterraneo "Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo di mantenere lo stato buono, individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".
- il reticolo superficiale presente in aree estrattive recapita nel corpo idrico "Fosso di Torano" in stato ecologico scarso e chimico non buono, con l'obiettivo di raggiungere lo stato ecologico sufficiente al 2027 e chimico buono al 2027;

si chiede fin da subito che lo S.I.A. approfondisca gli impatti previsti dalle attività di cava sui corpi idrici superficiali e sotterranei interessati; tali c.i. dovranno altresì essere presi in considerazione nella determinazione del Piano di Monitoraggio ambientale. In particolare lo S.I.A. dovrà essere approfondito secondo quanto di seguito specificato:

- Valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati.



- Data la complessità dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano identificati correttamente e caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, approfondendo, a scala locale, la circolazione sotterranea con particolare riferimento all'individuazione della direzione dei deflussi sotterranei. Inoltre, una volta caratterizzati gli acquiferi superficiali e sotterranei, dovranno essere individuate idonee misure compensative calibrate sullo stato dei luoghi e il monitoraggio utile a dimostrare il non arreco di danno alla risorsa, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.
- Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo.

Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti, possa essere individuata un'area di tutela della stessa cavità carsica mediante previsione di apposita fascia di rispetto, ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. La rilevanza dovrà essere valutata individuando specifici i criteri che dovranno essere applicati successivamente da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti.

- Il Piano di monitoraggio dovrà essere ulteriormente integrato concordando con ARPAT i parametri monitorati, i punti di monitoraggio e le frequenze (che nella proposta contenuta nel SIA integrativo paiono troppo dilazionate per poter rilevare gli impatti). Fin da subito si specifica che tale piano di monitoraggio dovrà prevedere nei punti 1 e 2 misurazioni della torbidità (preferibilmente in continuo) e del trasporto solido, e contempli un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso. Inoltre, come già precedentemente richiesto, dovrà essere valutata l'opportunità (insieme ad ARPAT) di individuare valori soglia del monitoraggio volti all'attivazione di procedure correttive e mitigative degli impatti.
- In merito all'area di immagazzinamento idrico (e accumulo AMD) si chiede che il progetto preveda un sistema di misura del livello (anche tramite asta graduata) e di un canale di troppo pieno, di adeguate dimensioni, fino al recettore finale. Ciò anche al fine di evitare che flussi idrici incontrollati possano passare su interessare piazzali o altre aree di cava caricandosi di materiale solido che verrebbe trasportato successivamente al recettore finale.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) o alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb-ig
(pratica n. 560)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Calacatta

Ditta Guido Fabbricotti fu B. Successori srl
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	dott.ssa geol. Anna Spazzafumo	 ANNA SPAZZAFUMO 16.01.2025 15:18:26 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	dott.ssa arch. Simona Ozioso	 Ozioso Simona 16.01.2025 17:10:54 GMT+02:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	dott.ssa for. Isabella Ronchieri	 RONCHIERI ISABELLA 16.01.2025 14:40:33 GMT+00:00

Riunione del 09.01.2025

VERBALE

Il progetto di coltivazione presentato prevede l'asportazione di 90.000 mc di marmo in un'unica fase della durata di 10 anni. Considerato che il Parco rilascia le autorizzazioni di competenza per 5 anni, si chiede di suddividere il progetto in almeno due fasi.
Si segnala che la TAV. 4 Sezioni presenta un refuso in legenda in quanto viene indicato il solo stato attuale con due colori diversi e mancherebbe lo stato di progetto.
Poiché la pulizia dei piazzali è fondamentale per garantire la compatibilità ambientale la Ditta dovrà dotarsi di macchinari adeguati a eseguire correttamente la pulizia giornaliera.
Per quanto riguarda la difformità dichiarata nella documentazione progettuale (TAV. INT.4 Ottobre 2024) si rileva che pur essendo di limitata estensione dovrà essere oggetto di ordinanza di rimissione in pristino.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava Calacata 10, Bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, nel Comune di Carrara (MS). Società Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l. s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Richiesta di attivazione della procedura di PAUR per il progetto di coltivazione della cava Calacata 10, acquisita al protocollo in data 08.08.24 protocolli 3411/12/13/14, integrata in data 24.10.24 prot. 4569, in data 13.10.2025 protocolli 4402/03/04.

VERBALE

In data odierna 2 dicembre 2025 alle ore 10,00, si è tenuta la riunione telematica della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell'art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa-Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa-Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	

Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara <i>Vedi contributo reso in conferenza dei servizi e nella nota allegata</i>	<i>dott. ssa Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano l'ing. Orlando Pandolfi e l'ing. Luca Pia, professionisti incaricati.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara e la dott.ssa Simona Ozioso del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

I professionisti illustrano la documentazione integrativa e dopo aver interloquito con le Amministrazioni e fornito i chiarimenti richiesti, alle ore 10,15 lasciano la seduta.

o o o

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. Regione Toscana
2. Autorità di Bacino
3. Comune di Carrara
4. ARPAT

La rappresentante del Comune di Carrara conferma la necessità di richiedere ulteriori chiarimenti/integrazioni come da parere trasmesso al Parco tramite PEC di cui al prot. 117142 del 28/11/2025.

In merito a quanto osservato da ARPAT nel proprio contributo relativamente alle quantità sostenibili, precisa quanto segue:

dall'approvazione del PABE la cava 10 ha prodotto (intendendosi con produzione i passaggi alle pesi comunali) circa 10.700 mc. Il PABE assegna alla cava 73.571 mc pertanto residuano circa 62.850 mc da escavare entro la scadenza del PABE (28 novembre 2031). Il presente progetto prevede una durata di 10 anni ovvero circa 4 anni oltre la scadenza del PABE vigente, pertanto trova applicazione l'art. 32 comma 11 delle NTA che prevede la continuazione dell'attività oltre la scadenza del PABE mantenendo la produzione media annuale prevista dal PABE stesso, pertanto nel caso in esame si tratta di 7.357 mc /anno. In totale nei 10 anni previsti dal progetto la cava 10 potrebbe escavare in conformità al PABE 92.350 mc.

Ne deriva che anche considerando i volumi previsti di messa in sicurezza e/o scopertura del giacimento, il progetto è conforme ai quantitativi assegnati dal PABE

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto espresso dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto, nel confermare il contenuto della PEC prot.934578 del 01.12.2025, con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresenta nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato.

La rappresentante dell'Az. USL Toscana Nord Ovest esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla ditta, questa non modifica il parere favorevole con prescrizioni già trasmesso in sede di conferenza del 09.01.25, tuttavia, visto l'iter istruttorio ancora in corso, si ritiene necessario integrare la documentazione con una valutazione specifica in merito alla percorribilità in sicurezza di tutte le strade di accesso alla cava da parte di tutti i mezzi di cui è previsto il transito (es. mezzi 4x4, pala, escavatore, dumper ecc) compresi i tratti di rampa interne con indicazione di larghezza, pendenza, presidi di confinamento/barriere del ciglio, stabilità dei versanti che le delimitano, sistema di regimazione delle acque e di abbattimento delle polveri,

anche mediante redazione di apposite planimetrie e sezioni, con valutazioni anche sulla necessità di adeguamento e/o limitazioni di accesso, là dove necessario.

La rappresentante di ARPAT comunica che la documentazione tecnica integrativa ha permesso di chiarire alcuni dei dubbi avanzati da quest'Agenzia; tuttavia, permangono ancora diverse necessità di chiarimento/integrazioni che per comodità di lettura sono stata editate con il carattere rosso nel contributo tecnico Prot. ARPAT n° 0100594 del 01/12/2025.

La rappresentante del Parco riferisce il parere espresso dalla commissione dei nulla osta allegato al presente verbale;

La Conferenza di servizi visto quanto sopra sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni richieste.

Alle ore 11.25 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 2 dicembre 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott. geol. Lorenza Bellini

BELLINI LORENZA
GIOVANNA
22.12.2025 09:49:00
GMT+01:00

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

ALESSANDRO
FIGNANI
22.12.2025
12:00:05
GMT+01:00

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Laura Maria Bianchi



LAURA MARIA BIANCHI

ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara

dott. ssa Ombretta Donatini

OMBRETTA
DONATINI
19.12.2025 14:55:47
GMT+01:00

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri

ISABELLA
RONCHIERI
19.12.2025
15:28:52
GMT+01:00



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 10 "Calacata" ditta "Guido Fabbriotti fu B. Successori S.r.l."
Rilascio parere Conferenza di Servizi del 02.12.2025

Premesso che in sede della prima riunione del 21.01.25 della CDS – Paur cava 10 – Calacatta, il Comune di Carrara aveva richiesto le seguenti integrazioni :

1. *dovrà essere rivisto, adeguato ed integrato quanto previsto per l'area di immagazzinamento idrico in riferimento all'art.23 c.2 delle NTA PaBe14;*
2. *dovrà essere rivisto, adeguato ed integrato quanto riguarda la sovrapposizione del progetto (ripristino viabilità di accesso) con l'area individuata come R1 – ravaneto a pericolosità e a quanto previsto all'art.24 delle NTA dei PaBe;*
3. *dovrà essere rivisto, adeguato ed integrato la modalità di gestione delle acque di lavorazione e a quanto previsto dall'art.20 c.4 delle NTA dei PaBe14 ed altresì redatta una proposta di sperimentazione comprensiva di ogni elemento ai fini valutativi;*
4. *dovrà essere rivisto, adeguato ed integrato in piano di gestione delle AMD con miglior individuazione di tutte le vasche con elaborati grafici esecutivi di dettaglio ai fini della loro realizzazione;*
5. *dovrà essere rivisto, adeguato ed integrato in piano di gestione dei rifiuti e detriti con particolare riferimento alla gestione dei detriti e relative vasche AMD dimezzando la quantità di stoccaggio temporaneo annuale;"*

Che in data 04.11.2025 (prot.108884) l'Ente Parco delle Apuane ha comunicato l'indizione della 2 riunione della CDS – PAUR della cava 10 – Calacatta per il 02.12.25.

Esaminata la seguente documentazione integrativa di "Ottobre2025":

- Relazione Tecnica Integrativa – ottobre 2025;
- AMD Relazione tecnica– ottobre 2025;
- Studio di Incidenza – ottobre 2025;
- Piano Monitoraggio Ambientale Integrato – ottobre 2025;
- Relazione Vegetazionale propedeutica al progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica e di caratterizzazione dell'area individuata come Ravaneto R1 – Ottobre 2025;
- Studio di Impatto Ambientale – Ottobre 2025;
- Integrazione alla Relazione Geologica, Geomorfologia, Idrogeologica di supporto al piano di coltivazione – Ottobre 2025;
- Tav. 1 Stato Attuale – ottobre 2025;
- Tav. 2 Sovrapposto stato di progetto con progetto autorizzato – ottobre 2025;
- Tav. 3 Planimetria stato di progetto – 1 fase – ottobre 2025;
- Tav. 4 Planimetria stato di progetto – 2 fase – ottobre 2025;
- Tav. 5 Planimetria sovrapposto stato attuale e progetto - ottobre2025;
- Tav.6 Sezioni stato sovrapposto attuale e progetto - ottobre 2025;
- Tav. AMD Planimetria AMD – Ambiti – ottobre 2025;
- Tav. E1 - Planimetria AMD gestione delle acque – Stato attuale;
- Tav. E2 - Planimetria AMD gestione acque fase 1 – ottobre 2025;
- Tav. E3 - Planimetria AMD gestione acque fase 2 – ottobre 2025;
- Tav. L sovrapposto ravaneto con stato di progetto – ottobre 2025;
- Tav. F Planimetria risistemazione ambientale e paesaggistica – ottobre 2025;
- Tav. P1 Planimetria sovrapposto progetto e pericolosità geomorfologica – ottobre 2025;

e-mail: giuseppe.bruschi@comune.carrara.ms.it – massimo.dellamico@comune.carrara.ms

Tel. 0585 641 572-528



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- Tav. P2 Planimetria sovrapposto progetto e corpi idrici sotterranei PGRA - ottobre 2025;
- Tav. P3 Planimetria sovrapposto progetto e pericolosità idraulica PGRA – ottobre 2025;

Esaminato il progetto, comprensivo delle integrazioni di cui sopra, si ritiene che relativamente ai pt. 1 e 3 la documentazione presentata sia sufficiente, precisando che in sede di rilascio dell'autorizzazione saranno comunque impartite le seguenti prescrizioni:

1-Aree di immagazzinamento idrico:

Si prescrive che le dimensioni dell'area di immagazzinamento vengano mantenute e/o ripristinate a seguito di fenomeni accidentali e/o condizioni meteorologiche avverse che pregiudichino e/o diminuiscano la capacità volumetrica esistente;

3-Aree A3 area vulnerabilità:

La ditta dovrà comunicare successivamente al rilascio del PAUR l'inizio della sperimentazione;

Relativamente ai punti 2 e 4, anche alla luce delle integrazioni presentate, ai fini dell'espressione di un parere favorevole è necessario che il proponente,

2-Ravaneti a pericolosità R1-R2 si richiede la presentazione delle seguenti integrazioni:

- 2.1-Una relazione integrativa sulle opere da realizzarsi per il ripristino del vecchio accesso nonché descrizione del tratto non più utilizzato;
- 2.2-Nuovi grafici esecutivi di dettaglio ripristino accesso (planimetrie attuale progetto, con quote sezioni pendenze);

4-Gestione AMD si ritiene che il piano debba essere integrato con:

- 4.1-una relazione integrativa sulle modalità costruttive ed esecutive delle vasche (V1-V2-V3) e che preveda la facile valutazione del riempimento delle stesse (asta graduata o altro metodo) nonché le modalità tempistiche operative di svuotamento e/o pulizia delle stesse, ai fini del ripristino della funzionalità, con conseguente gestione del materiale;
- 4.2-nuovi grafici esecutivi di dettaglio esecutivo (planimetrie attuale progetto, con quote sezioni);

Inoltre si richiede che la rappresentazione grafica del suolo (elaborati grafici) venga estesa a **tutta** l'area in disponibilità con relative quote, pendenze, viabilità e quanto altro necessario a rendere completa la rappresentazione di tutta l'area.

La Responsabile del Procedimento 35/15
Dott.ssa Geol. Lorenza Bellini

Il Dirigente
Dott. Geol. Giuseppe Bruschi

**REGIONE TOSCANA**
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale**
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 10 Calacatta Società: Guido Fabbriotti fu B. Successori Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 02.12.2025 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, con PEC prot. n. 928432 del 28.11.2025, ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 923748 del 27.11.2025, per quanto di competenza, esprime ad oggi parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la “*posizione unica regionale*” in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 928432 del 28/11/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 923748 del 27/11/2025
- parere Settore Sismica prot. 885138 del 12/11/2025
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 10 Calacatta Società esercente Guido Fabbriotti fu B. Successori SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 01/12/2025

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76978

Al Settore Minerario

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 01/12/2025, protocollo n. AOOGRT/863796 del 05/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/2785 del 03/01/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 08/01/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore."

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 20/11/2025 protocollo n. AOOGR/906488, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 27/11/2025 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.



Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

davide.casini@regione.toscana.it

**Sede di MASSA**

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacatta Società : Guido Fabbricotti fu B. Successori Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 27.11.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 01.12.2025 alle ore 11:00stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Carrara*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

(*sp/ap*)



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/17.28 del 28/11/2025

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Settore Uffici Tecnici

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Carrara Settore

Servizi Ambientali/Marmo

pec: comune.carrara@postecert.it

OGGETTO: contributo istruttorio per procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Guido Fabbriccotti fu B. Successori S.r.l. Via Roma n. 16 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta di contributo del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. ARPAT n. 92435 del 4/11/2025), con scadenza 2 dicembre 2025, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel bacino estrattivo Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati, in data 5 novembre 2025 dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane e consiste in integrazioni datate ottobre 2025.

Nella documentazione sono presenti una Relazione Tecnica integrativa, che intende rispondere direttamente alle osservazioni espresse dagli enti in occasione della CdS precedente, e le seguenti relazioni di interesse ambientale revisionate rispetto alle precedenti, che sostituiscono:

 AMD_Relazione_tecnica.pdf

 PMA_OTTOBRE_2025.pdf

 SIA_OTTOBRE_2025.pdf

Sono state inoltre allegate nuove Tavole. Il Tecnico fornisce i seguenti chiarimenti (riportati in nero) alle osservazioni ARPAT (riportate in blu):

- Si evidenzia che il proponente non presenta, nella relazione tecnica, la tabella riassuntiva riportante la quantificazione della produzione sostenibile di materiale ornamentale e dei derivati da taglio e le eventuali volumetrie escluse dalle volumetrie sostenibili; per chiarezza si richiede di inserire la tabella riassuntiva nella relazione tecnica.

Tabella 1 – Tabella riassuntiva della quantificazione dei volumi previsti dal piano

Quantità prevista dal piano [m ³]	Blocchi e informi con rendimento presunto 25% [m ³]	Riutilizzo derivati per opere in cava [m ³]	Derivati e rifiuti di produzione [m ³]
90000	22500	12500	55000

Si osserva che la quantità prevista dal piano in 10 anni è superiore alla quantità sostenibile (73571 m³) destinata dal PABE alla cava Calacata n. 10 sull'arco dei 20 anni di durata del PABE. Si rimette al Comune la valutazione di questo aspetto progettuale.

- Inoltre è essenziale che venga chiarita la tipologia di materiale scaturito dalla SCIA del 2021, come la ditta intenda smaltire tale materiale (è un rifiuto?). Chiarire inoltre quale sia la parte di questo materiale ancora da asportare e come la ditta intende operare per impedire che le acque meteoriche dilavanti il cumulo, potenzialmente cariche di materiale fine, siano disperse nell'ambiente.

Il materiale derivante dalla SCIA del 2021 è costituito da scaglie, detriti e terra, provenienti da una messa in sicurezza eseguita in passato dichiarata dalla ditta. Dall'aggiornamento annuale dei rilievi del mese di dicembre 2024, è emerso che la massa detritica originata dalla SCIA del 2021 occupa una porzione del piazzale, ma è attualmente in fase di smaltimento. I volumi asportati ammontano a circa 2150 m³ e si stimano 5000 m³ ancora presenti in cava, secondo quanto dichiarato dalla ditta. Questi volumi non concorrono ai volumi sostenibili poiché si tratta di materiali derivanti da una messa in sicurezza. Il materiale costituisce a tutti gli effetti uno stoccaggio temporaneo di detrito e sarà gestito come tale. Si evidenzia che non viene chiarito come viene smaltito il materiale scaturito dalla SCIA del 2021; non è chiaro inoltre in che tempi sarà completata l'asportazione di tale materiale, considerando che allo stato attuale non sembra che siano previsti presidi ambientali per evitare il dilavamento di materiali fini da questa area.

- Il tecnico afferma che il materiale stoccato temporaneamente nell'area indicata in planimetria (quale?), rappresentato da pezzature adeguatamente ridotte direttamente nel piazzale di lavoro, non utilizzato per eventuali costruzioni di rampe o letti per ribaltamento bancata, verrà ceduto a ditta terza, salvo eventuali altri reimpieghi all'interno del sito si stima essere di circa 55000 m³. Quest'ultima affermazione non risulta chiara, pertanto, si richiede che venga esplicitamente dichiarato se esistono una o due aree di stoccaggio dei materiali da taglio; inoltre specificare i quantitativi massimi stoccabili (10000 o 55000 m³).

Inoltre occorre che vengano chiariti i seguenti aspetti:

- quale materiale verrà stoccato nell'area di stoccaggio temporaneo del detrito (i 20000 m³ già presenti) e i quantitativi massimi stoccabili; tale area presenta un colore e una retinatura del tutto simile a quella indicante l'area fissa di riquadratura dei materiali da taglio; pertanto, per evitare fraintendimenti, si richiede di modificare opportunamente le tavole al fine di rendere le due aree facilmente distinguibili.
- In planimetria le aree di stoccaggio dei materiali da taglio non presentano la rieta di contenimento descritta in relazione.
- L'art. 35 c. 4 delle NTA del PABE recita: Le attività di carico scarico, il deposito provvisorio e la lavorazione dei derivati dei materiali da taglio provenienti dalla coltivazione devono avvenire in aree dotate di idonei accorgimenti e/o impianti per la gestione delle acque meteoriche dilavanti al fine di tutelare le acque superficiali e profonde e con modalità tali da non generare situazioni di pericolosità. Pertanto occorre che anche le aree dove avviene la riduzione di pezzatura siano chiaramente indicate e dotate di opportuni sistemi di contenimento e/o trattamento.

Tutte le tavole di progetto evidenziano le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da taglio (blocchi, semiblocchi e informi) e le aree di stoccaggio temporaneo di detrito (scaglie, detrito e terra). Nelle planimetrie è stata identificata inoltre l'area in cui sarà posizionato il contenitore temporaneo della marmettola con le caratteristiche definite nelle relazioni apposite.

In particolare, nelle nuove tavole di progetto sono indicate:

- n. 1 area di stoccaggio temporaneo di detrito (indicata in arancione in planimetria);
- n. 2 aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da taglio (indicate in giallo in planimetria).

Si precisa che le aree indicate in planimetria come “stoccaggio temporaneo dei materiali da taglio” e “stoccaggio temporaneo di detrito” hanno valore puramente indicativo e non rappresentano una localizzazione definitiva.

La loro posizione potrà essere soggetta a variazioni in funzione delle esigenze operative e delle condizioni riscontrate in fase esecutiva. **Si evidenzia che la posizione delle aree di accumulo e/o gestione del detrito nelle diverse fasi del progetto deve essere univocamente indicata nella documentazione di progetto, compresi gli elaborati grafici. Eventuali modifiche dovranno essere presentate come varianti al Piano di coltivazione prevedendo l'installazione di tutti i necessari presidi ambientali e richiedendo gli opportuni titoli autorizzativi.**

L'area di stoccaggio temporaneo di detrito è stata rivista e ridimensionata, permettendo di contenere un massimo di 5000 m³ di detrito, suddiviso in, secondo percentuali variabili tra scaglie, detrito e terra. Per quanto riguarda l'area di stoccaggio di detrito è stato preso in considerazione il volume che sarà prodotto in un anno ipotetico. Per le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali da taglio non è previsto un quantitativo massimo.

Le aree dove avviene la riduzione di pezzatura sono comprese nell'area indicata come stoccaggio temporaneo dei derivati. e dotate di opportuni sistemi di contenimento e/o trattamento. L'area è dotata inoltre di una riesta di contenimento delle acque meteoriche dilavanti che non permette la fuoriuscita di materiale fine.

Parte dei volumi di detrito in forma di scaglie e terre, ipoteticamente 12.500 m³, verrà destinata alla realizzazione di diverse opere all'interno dell'area di cava. Questi materiali verranno utilizzati per la costruzione e il miglioramento delle infrastrutture interne, tra cui strade di accesso, rampe di collegamento, e altre opere di supporto necessarie per ottimizzare le operazioni di escavazione e movimentazione dei materiali.

- Il tecnico afferma che è presente anche una tavola relativa alla gestione delle acque lungo la strada di arroccamento (pag. 4 della relazione); tuttavia tale tavola non risulta presente tra la documentazione presentata. Si ricorda che le vasche devono essere dimensionate non per le AMPP ma seguendo le indicazioni del PABE, e devono essere correttamente pulite e mantenute.

La Tav. INT3 – AMD – gestione delle acque (strada di arroccamento) è stata sostituita dalla presente documentazione integrativa. Sono state prodotte le nuove tavole relative alle AMD che comprendono la gestione delle acque lungo la strada di arroccamento. Le vasche sono state dimensionate seguendo le indicazioni del PABE e la pulizia e il mantenimento delle stesse sarà garantito dalla ditta esercente secondo le procedure definite nella dichiarazione EMAS e con gli appositi registri allegati alla relazione AMD.

- Si fa presente che, se il proponente ritiene che le acque meteoriche dilavanti il perimetro di coltivazione attiva siano contaminate, appare del tutto inadeguata la modalità di gestione e trattamento, in quanto le AMC non sarebbero inviate ad idonei sistemi di trattamento. Si fa presente altresì che le idonee modalità di gestione delle acque meteoriche dilavanti i piazzali attivi di cava sono indicate all'art. 22 delle NTA (scheda 14).

Le acque ricadenti nell'area non rientrano nella tipologia delle Acque Meteoriche Contaminate (A.M.C.) previste all'art. 39 c. 1 del Regolamento Regionale 8/9/08 n. 46/R. Tuttavia, secondo quanto previsto dall'art. 22 del PABE scheda 14, le acque meteoriche dilavanti (AMD) in uscita dall'area di estrazione attiva o dalle aree di stoccaggio, prima della continuazione del percorso idrico esistente, devono essere convogliate in appositi sistemi di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere. Il Tecnico rimanda al nuovo Piano di gestione delle AMD e delle acque di lavorazione allegato. Analogamente in merito alla precisazione che le rieste devono essere realizzate in materiale non dilavabile.

È opportuno che il progetto sia integrato specificando in dettaglio quali modalità di taglio alternativo la ditta intende mettere in atto al fine di ridurre significativamente i quantitativi di acqua utilizzata, la periodicità del monitoraggio e le modalità di elaborazione e presentazione dei dati.”.

In merito alle osservazioni che concernono le modalità di taglio a secco richieste dal PABE per le zone di vulnerabilità A3 e delle possibili modalità alternative che prevedano l'impiego di modeste quantità d'acqua, il proponente rimanda alla risposta fornita al Comune di Carrara, che viene presa in esame, per comodità di lettura, separatamente nel seguito.

Per quanto riguarda la richiesta di specificare in dettaglio come il proponente intende verificare nel tempo la compatibilità dell'escavazione con la tutela delle sorgenti e di indicare, nel caso venissero rilevate situazioni peggiorative, come intende operare per ripristinare valori accettabili, il proponente rimanda alla risposta al Comune.

- Si evidenzia che l'area impianti deve essere chiaramente perimetrata nelle planimetrie AMD, indicando gli apprestamenti (cordoli, etc.) per la raccolta delle AMPP; si rileva che non è indicata in planimetria la posizione del serbatoio di gasolio.

Il proponente ha fornito le Tavole di gestione delle acque citate in precedenza. In particolare, il serbatoio di gasolio è all'interno dell'area servizi.

- Non è chiaro dove sia collocata l'area di accumulo e deposito dei rifiuti di estrazione ai sensi del D. Lgs 117/2008 (in altra parte della documentazione si dichiara che non è prevista) e quale materiale ci venga collocato; dalla frase sopra riportata sembrerebbe di capire che il proponente si riferisca ai derivati dei materiali da taglio ma nella relazione "Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e dei derivati dei materiali da taglio" aveva affermato che tali materiali non sono collocati in una struttura di deposito ai sensi dell'art. 3, punto r del D. Lgs 117/2008

In tutte le tavole è stato evidenziato il contenitore per la marmettola (rifiuto derivante dall'estrazione), che verrà adeguatamente etichettato, conservato in modo sicuro e successivamente rimosso secondo le normative vigenti. Vista la tipologia dei derivati dei materiali da taglio ed il loro riutilizzo previsto dal piano, l'area dove verranno temporaneamente stoccati non è una struttura di deposito di rifiuti, ai sensi dell'articolo 3, punto r del D.lgs. 117/2008, con particolare riferimento al punto 3) che indica come strutture per i rifiuti di estrazione non inerti non pericolosi quelle caratterizzate da un periodo di accumulo o di deposito di rifiuti di estrazione superiore a un anno. Si precisa che le suddette aree sono considerate accumulo e deposito dei rifiuti di estrazione per la disciplina di gestione delle AMD, ma non sono rifiuti di estrazione secondo quanto definito dall'art. 184bis del D.Lgs n. 152/2006.

Nella nuova relazione AMD il Tecnico scrive nuovamente "L'ambito C individua l'area destinata all'accumulo e deposito dei rifiuti di estrazione, come stabilito dall'articolo 3, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117. Nelle tavole è stata identificata l'area dell'ambito C dedicata allo stoccaggio temporaneo di detrito, adeguatamente cordolata in modo da evitare la dispersione del materiale, assicurando che venga allontanato in modo corretto. Si precisa che le suddette aree sono considerate accumulo e deposito dei rifiuti di estrazione per la disciplina di gestione delle AMD, ma non sono rifiuti di estrazione secondo quanto definito dall'art. 184bis del D.Lgs n. 152/2006. Si rileva che nella documentazione permangono alcune incongruenze riguardo alla gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del decreto legislativo 117/2008. Si rileva che non è chiaro il volume dei materiali che saranno utilizzati per il ripristino finale, se saranno stoccati nell'area di stoccaggio temporaneo di detrito o in altra area, e quale sia la tempistica di accumulo di questo materiale prima del termine del progetto di coltivazione.

- Per le metodologie di lavorazione, il proponente si limita a dichiarare che con il presente piano l'uso della tagliatrice a filo, preponderante fino a oggi nella parte di cava a cielo aperto, si equivarrà con l'uso della tagliatrice a catena, preponderante nella parte di cava in sotterraneo. Si richiede che queste informazioni siano inserite all'interno della relazione sulla gestione delle acque di lavorazione, specificando in quali casi verrà ancora utilizzato il filo diamantato come alternativa alla lavorazione a secco.

I tagli a monte sono eseguiti mediante due tecnologie principali: tagliatrice a filo diamantato e tagliatrice a catena. La tagliatrice a catena copre ormai la maggior parte delle lavorazioni, mentre il filo diamantato è impiegato solo per tagli speciali, come quelli "a schiena" o "ciechi". La sperimentazione proposta prevede l'utilizzo di un quantitativo minimo di acqua per il raffreddamento degli utensili nelle operazioni di taglio.

Nella relazione AMD si riporta che il processo di riquadratura è attualmente eseguito nella cava in una zona che è individuata negli elaborati grafici, cordolata e munita di sistema di trattamento delle acque. Si chiede di chiarire se

la zona di riquadratura sia su base impermeabile o resa tale (si veda di seguito chiarimento della ditta in merito all'impermeabilizzazione delle vasche)

- Il proponente non esplicita se abbia stimato il quantitativo di marmettola in base a dati storici o altra modalità. Si chiedono chiarimenti. Si richiede di presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).

Il calcolo della produzione di materiale fine/marmettola, è basato su dati teorici confrontati con i dati storici in possesso alla ditta, riportati nella Relazione AMD.

- Non si capisce dove sia la vasca di raccolta delle acque che ricadono nelle aree esterne di cava (AMDNC); non è specificata in relazione, né risulta visibile nell'unica tavola sulla gestione acque (Tav. E).

La vasca V1 è posizionata prima della vasca di immagazzinamento idrico ed è progettata per raccogliere le AMD, dimensionata secondo le NTA del PABE scheda 14. Questa vasca è progettata per essere impermeabile e facilmente accessibile per le operazioni di pulizia. Nella Relazione AMD viene specificato che le acque ricadenti nella parte di cava attiva a cielo aperto seguiranno il naturale deflusso verso valle, tramite opportuni dossi e canalette, e saranno raccolte nella vasca V1, situata nell'area di immagazzinamento idrico ma non in connessione con essa. Dopo l'opportuna decantazione, saranno rimesse nel ciclo produttivo con gli appositi sistemi di tubazioni e serbatoi. Le aree attive di cava e quindi quelle inserite nell'ambito A e sono contraddistinte nella maggior parte da superfici con coefficiente di permeabilità pari ad 0.3, così come la superficie dell'impluvio, mentre le superfici cementate dell'area servizi identificate nell'ambito B hanno coefficiente di permeabilità pari a 1.

Si osserva che, da quanto esposto in relazione, risulterebbe che la vasca V1 raccoglie sia le acque AMDNC esterne di cava, sia le AMD delle aree attive di cava. In planimetria E2 (fase 1) si nota la presenza di due vasche, una delle quali riporta la sigla V1 mentre la seconda (a monte dell'area di immagazzinamento idrico) non riporta alcuna sigla identificativa.

Si nota che l'ambito A è individuato sulla Tavola come area di coltivazione attiva, non risulta chiaro se esistono apprestamenti atti ad impedire l'ingresso delle acque dalle aree esterne non coltivate oppure se queste siano convogliate e dove.

Si osserva inoltre che il coefficiente 0.3 attribuito all'area di coltivazione appare non adeguato a descrivere lo scorrimento su piazzali in marmo.

- Nelle Tavv. E ed INT2 non risulta visibile la vasca AMPP nell'area di immagazzinamento idrico; è prevista una idonea vasca oppure tutta l'area di immagazzinamento funge da vasca per le AMPP? Chiarire.

Un'altra vasca, situata al di fuori dell'area di immagazzinamento idrico, è destinata a fungere da serbatoio per raccogliere le acque da riutilizzare. Inoltre, nel sotterraneo è presente una vasca AMD, progettata per intercettare le acque non contaminate provenienti dal monte, con l'obiettivo di reinserirle nel ciclo di riutilizzo.

Nella Relazione AMD si fa riferimento ad una vasca di decantazione all'interno della quale saranno realizzate opere di regolazione del troppopieno, rivestite con materiali anti-erosione, ed, ove necessario, sarà installato un indicatore di livello a soglia di troppopieno per consentire lo sfioro controllato e il successivo trasferimento delle acque chiarificate. Si chiede di chiarire se è questa la vasca a monte dell'area di immagazzinamento idrico.

- Si richiede di definire come vengono realizzate le vasche, come viene verificata la tenuta dell'impermeabilizzazione mediante telo impermeabile e un'ipotetica frequenza di sostituzione; si ricorda che sarebbe sempre meglio realizzare le vasche su superficie non drenante.

La realizzazione delle vasche su superficie non drenante non risulta fattibile a causa di vincoli morfologici e logistici della cava. Si prevede pertanto il posizionamento su aree detritiche preesistenti, adottando idonee soluzioni per garantire la completa impermeabilità. Le vasche saranno costituite da una piattaforma di base in calcestruzzo armato e da muri perimetrali in blocchi di marmo su tre lati, con rivestimento impermeabilizzante ottenuto mediante

applicazione di schiuma tecnica a basso impatto ambientale. Le vasche saranno realizzate su masso e impermeabilizzate con cemento o tramite un telo impermeabile qualora si utilizzi del detrito. Tutte le vasche saranno dotate di pompe ad immersione che si attiveranno al raggiungimento dei due terzi della capacità massima della vasca, avviando l'acqua raccolta al sistema di riutilizzo. **Si prende atto che il progetto prevede la realizzazione di vasche impermeabilizzate. Non viene esplicitato come avviene la manutenzione/pulizia di tali vasche.**

- È opportuno che la ditta presenti una tavola di dettaglio sulla gestione delle acque in sotterraneo e definisca la gestione delle acque di percolazione anche nella relazione. Inoltre si rileva che è stata presentata un'unica tavola sulla gestione delle acque (AMD e di lavorazione) in fase finale; deve essere prodotta anche una tavola sulla gestione delle acque alla fase attuale. Vista la durata del progetto, si consiglia di presentare anche tavole relative alla fase intermedia (5 anni).

Nella documentazione integrativa è inclusa anche la tavola relativa alla gestione delle acque nello stato attuale Tav. E1 – AMD gestione delle acque stato attuale. Il Tecnico precisa che tale configurazione discende dalle procedure previste dall'autorizzazione vigente, antecedente all'entrata in vigore delle nuove normative, tra cui il PABE. È stata presentata anche la Tavola che descrive la situazione intermedia.

Nella Relazione AMD il Tecnico riporta che l'acqua di percolazione è ben definita e l'azienda provvederà ad incanalare verso l'esterno, separandola dalle altre acque di cava e dai piazzali di lavorazione mediante canalette nel percorso idraulico più efficiente che condurrà all'area depressa denominata Area di immagazzinamento idrico. Tale percorso sarà valutato durante la coltivazione al variare della situazione morfologica. Nelle Tavole ne viene riprodotto uno schema di massima.

- Si ricorda che trovandosi la cava in zona A3, la pulizia dei piazzali di cava risulta un requisito essenziale per evitare la dispersione dei materiali fini, si chiede pertanto di proporre una frequenza idonea per la pulizia dei piazzali. Si fa presente che le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale raccolto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.

Il proponente dichiara che provvederà alla pulizia al massimo settimanale dei piazzali, compilando l'apposito registro allegato al cap. 9 del Piano di gestione delle AMD e delle acque di lavorazione

Progetto di utilizzo di acqua nelle lavorazioni

Il proponente dichiara che:

Come previsto nell'art.20 c.4 delle NTA PABE 14, il progetto attuale non prevede l'uso di acqua nelle lavorazioni all'interno della cava. Tuttavia, sempre in linea con la normativa citata, si richiede l'autorizzazione per una sperimentazione volta a testare l'uso di acqua in quantitativi limitati, al fine di valutare l'impatto idrogeologico delle lavorazioni. Al momento, la cava è soggetta a limitazioni nell'utilizzo delle acque per il taglio e il raffreddamento degli utensili. I tagli a monte sono eseguiti mediante due tecnologie principali: tagliatrice a filo diamantato e tagliatrice a catena. La tagliatrice a catena copre ormai la maggior parte delle lavorazioni, mentre il filo diamantato è impiegato solo per tagli speciali, come quelli "a schiena" o "ciechi".

La sperimentazione proposta prevede l'utilizzo di un quantitativo minimo di acqua. La sperimentazione avrà una durata complessiva di circa un anno, con la raccolta dei dati durante tutte le stagioni, al fine di valutare l'efficacia delle pratiche di gestione delle acque. I risultati finali saranno utilizzati per ottimizzare le operazioni future e per la definizione di procedure operative standard in conformità con le normative ambientali vigenti.

Fase 1: Sopralluoghi e Verifica del Piano di Gestione delle Acque

In questa fase preliminare, si effettueranno sopralluoghi per verificare il corretto funzionamento del piano di gestione delle acque, in particolare per monitorare la gestione delle acque di infiltrazione e la loro distribuzione negli

strati superficiali dell'acquifero. Poiché l'area è situata in una zona a pericolosità idraulica, si considera già che esista una connessione tra la cava e le sorgenti. Pertanto, l'obiettivo di questa fase è garantire che le acque di infiltrazione vengano gestite in modo adeguato e che non vi siano impatti ambientali indesiderati. I sopralluoghi sono già stati condotti in sede di predisposizione del presente piano di coltivazione e delle integrazioni richieste.

Fase 2: Sperimentazione delle Quantità di Acqua

La sperimentazione avverrà in due fasi distinte:

1. Prima fase (autunno-inverno): saranno utilizzati 6 l/min, per un periodo di monitoraggio di circa 6 mesi.
2. Seconda fase (primavera-estate): saranno utilizzati 12 l/min, per un periodo di monitoraggio di circa 6 mesi.

Durante entrambe le fasi, verranno registrati i dati relativi alle quantità di acqua utilizzata, ai livelli di torbidità delle sorgenti e alle condizioni meteorologiche, in particolare le precipitazioni. I dati raccolti saranno confrontati con un grafico che mostrerà la correlazione tra le precipitazioni, i livelli di torbidità e i litri d'acqua impiegati. Questo consentirà di stabilire se esiste una relazione tra gli eventi meteorologici e i picchi di torbidità.

Fase 3: Analisi e Procedura di Correlazione

Un piano di monitoraggio verrà attivato durante le operazioni di taglio con la macchina tagliatrice a catena e con il filo diamantato. L'obiettivo è rilevare eventuali variazioni nella torbidità delle acque durante l'uso dell'acqua nelle lavorazioni. Durante i periodi di monitoraggio, tutte le operazioni di taglio e perforazione saranno sospese, e si seguirà un protocollo operativo definito per le modalità di taglio a monte e riquadratura, con una durata minima significativa per ogni fase. Il monitoraggio della torbidità sarà correlato ai livelli di precipitazioni giornaliere e alla quantità di acqua utilizzata.

I dati ottenuti durante la sperimentazione saranno, quindi, analizzati per identificare una quantità di acqua ottimale che riduca il rischio idrogeologico. Sarà redatto un rapporto finale che descriverà i risultati ottenuti e la possibilità di correlazione tra le variabili monitorate, ovvero, giornate di pioggia, torbidità e litri utilizzati nella giornata. Questo rapporto sarà utilizzato per sviluppare una procedura operativa che sarà integrata nelle normative ISO 14000 ed EMAS, al fine di garantire la conformità ambientale.

Fase 4: Registrazione e Reporting

La ditta esecutrice sarà tenuta a registrare quotidianamente tutte le operazioni di taglio e perforazione, indicando la posizione esatta delle prove, l'orario di esecuzione e il tipo di macchinario utilizzato e dovrà inviare un report semestrale agli enti competenti, contenente i dati relativi alle precipitazioni meteoriche, alle operazioni di taglio e perforazione effettuate e alle relative ubicazioni. La fase di registrazione e reporting prevede l'utilizzo della piattaforma E!PETRA, attualmente già in uso in cava, che permetterà di registrare le operazioni di taglio, includendo tutti i dettagli relativi a ciascuna di esse.

Si evidenzia che la sperimentazione per l'utilizzo di un quantitativo minimo di acqua di raffreddamento dovrebbe essere fatta in un'area apposita impermeabile e cordolata nella quale le acque di lavorazione siano trattate e riutilizzate. Le acque di lavorazione non devono essere disperse nell'ambiente.

Si osserva inoltre che:

- Nella fase 1 l'obiettivo sarebbe garantire che le acque di infiltrazione vengano gestite in modo adeguato e che non vi siano impatti ambientali indesiderati. Non si comprende come possano essere gestite le acque di infiltrazione se non evitando che si possa verificare l'infiltrazione: si spieghi cosa si intende per "monitorare la gestione delle acque di infiltrazione e la loro distribuzione negli strati superficiali dell'acquifero";

- Nella fase 2 non viene proposta alcuna soluzione tecnica per prevenire e contenere eventuali infiltrazioni. La sperimentazione, infatti, avrebbe solo lo scopo di identificare “una quantità di acqua ottimale che riduca il rischio idrogeologico”. Non viene illustrato come questa “ottimizzazione dell’infiltrazione delle acque” possa garantire sul lungo termine l’assenza di torbidità nell’acquifero.
- Il proponente non ha specificato come intende verificare nel tempo la compatibilità dell’escavazione con la tutela delle sorgenti ed indicare, nel caso venissero rilevate situazioni peggiorative, come intende operare per ripristinare valori accettabili.

Conclusioni

La documentazione tecnica integrativa ha permesso di chiarire alcuni dei dubbi avanzati da quest’Agenzia; tuttavia, permangono ancora diverse necessità di chiarimento/integrazioni che per comodità di lettura sono stata editate con il carattere rosso.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale inerente il Piano di coltivazione della Cava Calacata n. 10, Bacino estrattivo Pescina-Boccanaglia, nel Comune di Carrara. Proponente: società Guido Fabbriotti fu B. Successori S.r.l. - Conferenza dei servizi del 2 dicembre 2025 – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4747 del 4 novembre 2025 (ns. prot. n. 10845 del 5 novembre 2025) con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione delle cave in oggetto per il giorno 2 dicembre 2025;

Rilevato che il progetto si sviluppa in un'unica fase di 10 anni e prevede di estendere l'escavazione in sotterraneo ampliando le gallerie esistenti e realizzandone di nuove; inoltre prevede l'ampliamento dell'area di escavazione a cielo aperto modificando fronti e bancate di aree già coltivate con asportazione di complessivi 10.000 m³ di materiale.

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- ns prot. n. 9922 del 16/09/2024: richiesta integrazioni a seguito di verifica documentale;
- ns prot. n. 12591 del 26/11/2024: richiesta integrazioni su avvio a seguito verifica integrazioni.

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, dalla lettura della "Tavola P1 – Planimetria sovrapposto progetto e pericolosità geomorfologica PAI" si prende atto che l'attività di escavazione a cielo aperto non ricade in aree classificate a pericolosità molto elevata o elevata nel PAI Dissesti, e si ricorda che per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del medesimo Piano di Bacino.

Si prende atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi; rispetto alle richieste suddette di completamento della documentazione, si rileva che il richiedente ha recepito parzialmente quanto richiesto in merito al piano di monitoraggio, alla caratterizzazione degli acquiferi sotterranei e in relazione alla individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Tutto ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto, si confermano i contenuti delle note suddette e si ribadisce che a parere di questo ente sono da garantire le seguenti azioni:

- Caratterizzazione degli acquiferi sotterranei anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare le osservazioni riportate nella relazione tecnica; quantificazione, se presente, dell'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, approfondendo, a scala locale, la circolazione sotterranea con particolare riferimento all'individuazione della direzione dei deflussi sotterranei. Inoltre, devono essere individuate idonee misure compensative calibrate sullo stato dei luoghi nonché il monitoraggio utile a dimostrare il non arreco di danno alla risorsa, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi.
- Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla eventuale presenza di cavità carsiche non censite o flussi di acque sotterranee, e permettere, se necessario, la modifica della direzione di escavo.
- Il Piano di Monitoraggio deve prevedere nei punti 1 e 2 misurazioni della torbidità (preferibilmente in continuo) e del trasporto solido, e deve essere previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso.

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, si rimette a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine si anticipa fin da ora che, al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 560)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Calacatta

Ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. srl
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i> ANNA SPAZZAFUMO 27.11.2025 08:38:02 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i> OZIOSO SIMONA 27.11.2025 09:53:12 GMT+01:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> ISABELLA RONCHIERI 19.12.2025 13:12:41 GMT+00:00

Riunione del 25.11.2025

VERBALE

La commissione, visto che la documentazione integrativa risponde a quanto richiesto col precedente verbale, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. *non è consentito alcuno scarico di materiali sul versante;*
2. *nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate, entro 48 ore dal rinvenimento;*
3. *quanto contenuto nello Studio di Incidenza ha valore prescrittivo.*



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Calacata n. 10, Bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, nel Comune di Carrara (MS). Società Guido Fabbricotti fu B. Successori Srl Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 08.08.2024 n. 3411, 12,13,14, integrata in data 24.10.24 prot.n. 4569 e in data 13.10.2025 4402/4403/4404 e in data 26.03.20.2026 prot. 1329

VERBALE

In data odierna, mercoledì **13 maggio 2026**, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa-Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa-Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa-Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le Amministrazioni partecipanti alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi</i>	<i>dott. geol. Giuseppe Bruschi</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. ing. Orlando Pandolfi e l'ing. Luca Pia, professionisti incaricati e il legale rappresentante della Ditta sig. Roberto Pino. Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara, la dott.ssa Serena Bambini dell'ARPAT, la dott.ssa Simona Ozioso, la dott.ssa Giovanna Ciari e il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Il legale rappresentante delega i professionisti dello studio Pandolfi a partecipare; Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. RT Settore cave e miniere prot. n. 2017 del 12.05.2026;
- 3 ARPAT dip. Massa-Carrara prot. n. 2023 del 12.05.2026;
- 4 AUSL Toscana Nord Ovest prot. n. 2035 del 12.05.2026;

Ricorda inoltre che il Parco, già nella seduta precedente, si era espresso con **parere favorevole con prescrizioni**; lascia quindi la parola ai professionisti per l'illustrazione delle integrazioni richieste.

L'ing. Luca Pia e l'ing. Orlando Pandolfi informano di aver redatto una Relazione tecnica che risponde e fa da collegamento tra tutte le integrazioni richieste dai diversi Enti; nel dettagliare il lavoro svolto dallo Studio, viene evidenziato l'impiego di tecnologie sperimentali.

Il Rappresentante del Parco chiede, a questo punto, se siano necessarie ulteriori spiegazioni.

Il Rappresentante di Regione Toscana, ing. Alessandro Fignani, fa presente di essere impossibilitato a esprimersi in senso favorevole, in quanto il Settore Genio Civile ha evidenziato la necessità di chiarimenti sulla concessione per l'utilizzo delle acque demaniali, mentre il Settore AUA ha informato che il contributo di ARPAT non è pervenuto nei tempi stabiliti. Invita pertanto i tecnici a prendere contatti direttamente con il Genio Civile.

La rappresentante di AUSL Toscana Nord Ovest, geol. Maria Laura Bianchi, domanda se siano state effettuate operazioni di resinatura dei blocchi; i tecnici rispondono negativamente.

Il rappresentante del Comune di Carrara, Giuseppe Bruschi, invita i tecnici a rivedere i quantitativi di acqua dichiarati per l'effettuazione del taglio alternativo. La rappresentante di ARPAT, Ombretta Donatini, precisa che la valutazione di impatto acustico nei confronti dei recettori più prossimi alla cava in esame dovrà essere aggiornata in caso di modifica o aggiunta di macchinari utilizzati nel ciclo di lavoro.

Alle ore 10.40 i professionisti, conclusasi la fase interlocutoria, lasciano la riunione.

La dottoressa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente della Conferenza, invita le singole amministrazioni a presentare il loro parere.

Il rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Giuseppe Bruschi, relativamente alla sperimentazione volta a testare l'uso dell'acqua per taglio (vedi pag.ne da 19 a 22 della relazione tecnica – Integrazioni PAUR – ottobre 2025) si richiede la revisione dei quantitativi di acqua previsti; Inoltre deve essere depositato espresso consenso alla coltivazione dell'altro contitolare della concessione come previsto dall'art. 22 comma 10 del Regolamento per la concessione. La ditta dovrà presentare la nuova tavola catastale aggiornata allo stato attuale del perimetro in disponibilità;

Relativamente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 della L. 42/2004, in qualità di RUC del Comune di Carrara (vedi delega Sindacale allegata), in allegato si trasmette: Verbale della Commissione Paesaggistica Comunale del 08.05.2026 (prot. 48722) espresso nella seduta del 06.05.2026 con parere favorevole.

"Il Rappresentante della Regione Toscana dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dai settori regionali "Autorizzazioni uniche ambientali" e "Genio Civile Toscana Nord".

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 360338 del 12.05.2026 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "parere unico regionale" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo."

Il rappresentante dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi esaminata la documentazione integrativa prodotta dalla ditta esprime parere favorevole con le prescrizioni indicate nel contributo istruttorio della conferenza del 09.01.2025 nuovamente ritrasmesso per la presente conferenza.

La rappresentante di ARPAT, dott.ssa Ombretta Donatini precisa che la documentazione tecnica integrativa ha chiarito quasi tutti i dubbi sollevati nel precedente contributo, come si evince dalle osservazioni di ARPAT editate in colore blu nel contributo istruttorio, inviato tramite PEC agli Enti in data 12/5/2026 (Protocollo ARPAT n° 0039328 del 12/05/2026). Si propone di inserire nell'atto autorizzativo le prescrizioni riportate nel contributo stesso. Si precisa inoltre che la partecipazione alla conferenza da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Parco, illustra e conferma il parere espresso nella precedente Conferenza dei Servizi **favorevole con prescrizioni**.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate da gli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicate nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 10.55, il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 13 maggio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Carrara</i>	 Bruschi Giuseppe 10.06.2026 12:22:37 GMT+01:00
<i>ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara</i>	 OMBRETTA DONATINI 10.06.2026 14:13:51 GMT+02:00
<i>Regione Toscana</i>	 ALESSANDRO FIGNANI 12/06/2026 17:37:55 UTC + 0200
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	 LAURA MARIA BIANCHI 17/06/2026 08:07:27 UTC + 0200 Namirial EU Qualified CA
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	 ISABELLA RONCHIERI 10.06.2026 09:03:55 GMT+00:00



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

**OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei servizi del 13.05.2026 alle ore 10:00.**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 341535 del 05.05.2026, ha espresso, per quanto di competenza, parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto;

Successivamente alla conclusione della conferenza di servizi interna, con PEC prot. n. 358348 del 11.05.2026, è pervenuto il contributo del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, il quale rappresenta di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;
E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 358348 del 11-05-2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 341535 del 05-05-2026;
- parere Settore Sismica prot 311905 del 21-04-2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del Settore Cave e Miniere;



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



AOOGRT / AD Prot. 0311905 Data 21/04/2026 ore 14:53 Classifica N.060 100.010.020 Il documento è stato firmato da LUCA GORLIN data 21/04/2026 ore 14:53.

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacatta Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS).
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.05.2026. Eventuale conferenza interna sincrona in data 11.05.2026 alle ore 11:00 stanzavirtuale:
<https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti “privi di rilevanza” (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all’allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all’art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Carrara*, nel cui territorio ricade l’intervento, è classificato “sismico” e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

Cordiali saluti.

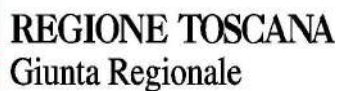
Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)



DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE SISMICA
Sede di Massa

 (sp)

AOOGRT / AD Prot. 03111905 Data 21/04/2026 ore 14:53 Classifica N.060.100.010.020.040.050.060.070.080.090.100.110.120.130.140.150.160.170.180.190.200.210.220.230.240.250.260.270.280.290.300.310.320.330.340.350.360.370.380.390.400.410.420.430.440.450.460.470.480.490.500.510.520.530.540.550.560.570.580.590.600.610.620.630.640.650.660.670.680.690.700.710.720.730.740.750.760.770.780.790.800.810.820.830.840.850.860.870.880.890.900.910.920.930.940.950.960.970.980.990.1000.1010.1020.1030.1040.1050.1060.1070.1080.1090.1100.1110.1120.1130.1140.1150.1160.1170.1180.1190.1200.1210.1220.1230.1240.1250.1260.1270.1280.1290.1300.1310.1320.1330.1340.1350.1360.1370.1380.1390.1400.1410.1420.1430.1440.1450.1460.1470.1480.1490.1500.1510.1520.1530.1540.1550.1560.1570.1580.1590.1600.1610.1620.1630.1640.1650.1660.1670.1680.1690.1700.1710.1720.1730.1740.1750.1760.1770.1780.1790.1800.1810.1820.1830.1840.1850.1860.1870.1880.1890.1900.1910.1920.1930.1940.1950.1960.1970.1980.1990.2000.2010.2020.2030.2040.2050.2060.2070.2080.2090.2100.2110.2120.2130.2140.2150.2160.2170.2180.2190.2200.2210.2220.2230.2240.2250.2260.2270.2280.2290.2300.2310.2320.2330.2340.2350.2360.2370.2380.2390.2400.2410.2420.2430.2440.2450.2460.2470.2480.2490.2500.2510.2520.2530.2540.2550.2560.2570.2580.2590.2600.2610.2620.2630.2640.2650.2660.2670.2680.2690.2700.2710.2720.2730.2740.2750.2760.2770.2780.2790.2800.2810.2820.2830.2840.2850.2860.2870.2880.2890.2900.2910.2920.2930.2940.2950.2960.2970.2980.2990.3000.3010.3020.3030.3040.3050.3060.3070.3080.3090.3100.3110.3120.3130.3140.3150.3160.3170.3180.3190.3200.3210.3220.3230.3240.3250.3260.3270.3280.3290.3300.3310.3320.3330.3340.3350.3360.3370.3380.3390.3400.3410.3420.3430.3440.3450.3460.3470.3480.3490.3500.3510.3520.3530.3540.3550.3560.3570.3580.3590.3600.3610.3620.3630.3640.3650.3660.3670.3680.3690.3700.3710.3720.3730.3740.3750.3760.3770.3780.3790.3800.3810.3820.3830.3840.3850.3860.3870.3880.3890.3900.3910.3920.3930.3940.3950.3960.3970.3980.3990.4000.4010.4020.4030.4040.4050.4060.4070.4080.4090.4100.4110.4120.4130.4140.4150.4160.4170.4180.4190.4200.4210.4220.4230.4240.4250.4260.4270.4280.4290.4300.4310.4320.4330.4340.4350.4360.4370.4380.4390.4400.4410.4420.4430.4440.4450.4460.4470.4480.4490.4500.4510.4520.4530.4540.4550.4560.4570.4580.4590.4600.4610.4620.4630.4640.4650.4660.4670.4680.4690.4700.4710.4720.4730.4740.4750.4760.4770.4780.4790.4800.4810.4820.4830.4840.4850.4860.4870.4880.4890.4900.4910.4920.4930.4940.4950.4960.4970.4980.4990.5000.5010.5020.5030.5040.5050.5060.5070.5080.5090.5100.5110.5120.5130.5140.5150.5160.5170.5180.5190.5200.5210.5220.5230.5240.5250.5260.5270.5280.5290.5300.5310.5320.5330.5340.5350.5360.5370.5380.5390.5400.5410.5420.5430.5440.5450.5460.5470.5480.5490.5500.5510.5520.5530.5540.5550.5560.5570.5580.5590.5600.5610.5620.5630.5640.5650.5660.5670.5680.5690.5700.5710.5720.5730.5740.5750.5760.5770.5780.5790.5800.5810.5820.5830.5840.5850.5860.5870.5880.5890.5900.5910.5920.5930.5940.5950.5960.5970.5980.5990.6000.6010.6020.6030.6040.6050.6060.6070.6080.6090.6100.6110.6120.6130.6140.6150.6160.6170.6180.6190.6200.6210.6220.6230.6240.6250.6260.6270.6280.6290.6300.6310.6320.6330.6340.6350.6360.6370.6380.6390.6400.6410.6420.6430.6440.6450.6460.6470.6480.6490.6500.6510.6520.6530.6540.6550.6560.6570.6580.6590.6600.6610.6620.6630.6640.6650.6660.6670.6680.6690.6700.6710.6720.6730.6740.6750.6760.6770.6780.6790.6800.6810.6820.6830.6840.6850.6860.6870.6880.6890.6900.6910.6920.6930.6940.6950.6960.6970.6980.6990.7000.7010.7020.7030.7040.7050.7060.7070.7080.7090.7100.7110.7120.7130.7140.7150.7160.7170.7180.7190.7200.7210.7220.7230.7240.7250.7260.7270.7280.7290.7300.7310.7320.7330.7340.7350.7360.7370.7380.7390.7400.7410.7420.7430.7440.7450.7460.7470.7480.7490.7500.7510.7520.7530.7540.7550.7560.7570.7580.7590.7600.7610.7620.7630.7640.7650.7660.7670.7680.7690.7700.7710.7720.7730.7740.7750.7760.7770.7780.7790.7800.7810.7820.7830.7840.7850.7860.7870.7880.7890.7900.7910.7920.7930.7940.7950.7960.7970.7980.7990.8000.8010.8020.8030.8040.8050.8060.8070.8080.8090.8100.8110.8120.8130.8140.8150.8160.8170.8180.8190.8200.8210.8220.8230.8240.8250.8260.8270.8280.8290.8300.



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

Data

Risposta al foglio del 20/04/2026 numero 307572

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacatta Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 07.05.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 11.05.2026 alle ore 11:00
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Rif 380

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Mineriere

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione nello specifico “integrazione Marzo ” scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 27/04/2026, si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, dalla documentazione disponibile “Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) e delle acque di lavorazione” ed elaborati grafici AMD emerge l'utilizzo di un'area del demanio idrico come “l'Area di immagazzinamento idrico”. L'utilizzo in questione risulta privo di concessione.

Pertanto, visto quanto sopra e per quanto di competenza, questo Settore esprime parere negativo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\CALACATA_10\380\3_istruttoria\20260504 cava Calacatta
10.odt

AOOGRT / AD Prot. 0341535 Data: 05/05/2026 ore 09:07 Classifica: 069.040 Il documento è stato firmato da ENZO DICABLO in data 05/05/2026 ore 09:07. Partecorredimuradepreavvedute.

4. Volumetria estraibile attribuita alla cava:

mc 73.571

5. Previsione espressa del PABE relativamente alla possibilità di asportazione del ravaneto (rif. art. 25 comma 4 PRC);

SI ☐ NO ☒ **X** (è presente un ravaneto R1 - art. 24 delle NTA Pabe – vedi nota 3)

6. Volumetrie commercializzabili di progetto: **mc 90.000** (80.000 in sotterraneo e 10.000 a cielo aperto) così suddivisa:

blocchi ed informi 22.500 mc

derivati materiali da taglio 55.000 mc

riutilizzo derivati per opere all'interno della cava 12.500 mc

(vedi nota 4)

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

ESITO:

- ☐ **X** coerente con il vigente PRC.

analizzate le produzioni dichiarate negli OBI della cava dal 2021 al 2025, nonché delle volumetrie autorizzate, non si riscontrano superamenti della volumetria richiesta con quanto previsto dal PABE.

- ☐ non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

NOTE:

1) A seguito del Controllo del 07/02/202 il Parco regionale delle Alpi Apuane ha accertato che la ditta Guido M. Fabbricotti fu B. Successori s.r.l. ha escavato marmo in galleria in area non autorizzata per un volume di materiale estratto di circa m³ 480 tra blocchi di marmo e detrito in difformità a quanto autorizzato nel progetto del 2022; pur trattandosi di difformità riscontrate in attività estrattive svolte in sotterraneo, sussiste comunque il vincolo paesaggistico. Pertanto, configurandosi il reato previsto agli artt. 167 e 181 del D. Lgs.42/2004, il Parco ha effettuato **comunicazione di notizia di reato alla procura della Repubblica**;

Visto che tutte le opere in oggetto ricadono all'interno dell'area contigua di cava, il parco con **atto n. 2 del 27/05/2025 ha ordinato**:

a) la **sospensione immediata di ogni attività e lavorazione** realizzata in assenza delle dovute autorizzazioni e/o in modo difforme dalla pronuncia di compatibilità ambientale e la sospensione immediata della attività di escavazione non autorizzata nelle aree interessate dalle lavorazioni in difformità;

b) **“la riduzione in pristino, la risistemazione e l'eventuale ricostruzione dell'assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali”** come previsto dall'art. 64, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., nonché **“la risistemazione ambientale, comprensiva dell'assetto definitivo delle discariche”** come previsto dall'art. 28 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., relativamente alle lavorazioni eseguite in assenza delle dovute autorizzazioni e in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale;

c) **di sottoporre l'area oggetto delle difformità a controlli e monitoraggio** a partire dall'adozione dell'ordinanza di sospensione e comunque prima di ogni intervento di riduzione in pristino, per un periodo di 90 giorni a far data dalla notifica dell'ordinanza vista l'entità e le caratteristiche delle difformità.

d) di predisporre ed inviare al Parco, entro 30 giorni dalla notifica dell'Ordinanza – tramite il SUAP del Comune di Carrara, come previsto dall'art. 123 bis della legge regionale 30/2015 – **un progetto di riduzione in pristino e risistemazione ambientale** relativo all'area interessata dalle difformità;

e) di realizzare tutte le opere di riduzione in pristino e risistemazione ambientale entro 120 giorni dalla notifica dell'Ordinanza;

Il Parco ha inoltre elevato alla ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l, n°2 **verbali amministrativi** per le violazioni previste dagli artt.20 e 31 della L.R. 65/97 ed artt. 31 e 63 della L.R 30/2015 (Nulla Osta del Parco) e dall'art.94 c.10 e 11 della L.R.30/2015 (Valutazione d'Incidenza).

A seguito alla presentazione da parte della ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l. (pervenuta al Parco in data 28.07.2025, protocollo n. 3200 tramite il Comune di Carrara) relativa al progetto di ripristino in ottemperanza della Ordinanza n. 2 del 27.05.2025, **il parco ha rilasciato il Nulla Osta n. 26 del 07/08/2025**, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e della pronuncia di valutazione di incidenza.

2) Da colloquio con il Comune di Carrara è stato riferito che, in fase di istruttoria per il nuovo PAUR, sono emerse piccole difformità che saranno sanate, se del caso, con la nuova autorizzazione.

3) Conformemente a quanto disposto dal PABE, nella relazione tecnica di ottobre 2025 si specifica che, relativamente al ravaneto: *“le lavorazioni non interferiscono sul ravaneto. E’ prevista la modifica della viabilità di accesso che insiste sul ravaneto R1. Tale intervento nella parte alta del ravaneto, sarà eseguito limitando al minimo indispensabile le operazioni di prelievo, movimentazione ed asportazione del materiale presente. La realizzazione delle opere infrastrutturali sarà integrata da interventi di bonifica e consolidamento che favoriscano la rinaturalizzazione del ravaneto e la stabilizzazione dei materiali detritici” ... “Tale modifica sarà eseguita nella parte alta del ravaneto in cui è presente un bastione di più recente costruzione. Tale intervento, quindi, non comporterà l’asportazione di materiale, ma riguarderà la variazione del tracciato della strada”.*

4) Volumetrie

Il PABE assegna alla cava 73.571 mc di quantità sostenibile.

Dall’approvazione del PABE la cava ha prodotto circa 10.992 mc di quantità sostenibile (dal 2022 al 2025: 1020+1277+6660+2035), pertanto residuano circa 62.579 mc (73.571- 10.990) da escavare entro la scadenza del PABE (28 novembre 2031).

Il progetto prevede una durata di 10 anni, ovvero circa 3 anni oltre la scadenza del PABE vigente, pertanto trova applicazione l’art. 32 comma 11 delle NTA che prevede la continuazione dell’attività oltre la scadenza del PABE mantenendo la produzione media annuale prevista dal PABE stesso e quindi, nel caso in esame, si tratta di 7.357 mc /anno.

La quantità sostenibile rimanente da ottobre 2021 a ottobre 2034 sarebbe pari a 22.871 mc (7.357 mc x 3 anni).

In totale nei 10 anni previsti dal progetto la quantità sostenibile da escavare in conformità al PABE è di circa 85.450 mc (62.579 + 22.871)

Ne deriva che il progetto, che prevede l’escavazione di circa 77.500 mc di quantità sostenibile (blocchi + derivati) è conforme ai quantitativi assegnati dal PABE.

Data: 07/05/2026

L’istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: **Antonio De Luca**



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 10 Calacatta Società esercente Guido Fabbricotti fu B. Successori SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 11/05/2026

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 76978

Al Settore Cave e Miniere

p.c. ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 11/05/2026 di cui al protocollo regionale n. AOOGR/307572 del 20/04/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGR/928432 del 28/11/2025 espresso in occasione della Conferenza di Servizi sincrona indetta dal RUR per il giorno 01/12/2025, nel quale si dichiara che *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto."*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore."

Preso atto del contributo tecnico del Dipartimento Arpat, allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 02/12/2025 e pervenuto presso il nostro Settore in data 12/01/2026 protocollo n. AOOGR/13971, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della LR 40/2009, nel quale venivano richieste integrazioni e chiarimenti;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale

Vista la nostra nota del 27/04/2026 protocollo n. AOOGR/3249768 con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere entro il 06/05/2026 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;



Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/17.28 del 13/05/2026

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Carrara Settore
Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it

OGGETTO: contributo istruttorio per procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Guido Fabbriccotti fu B. Successori S.r.l. Via Roma n. 16 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta di contributo del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. ARPAT n° 0030861 del 15/04/2026), con scadenza 13 maggio 2026, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel bacino estrattivo Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati, in data 5/5/2026 dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane e consiste in integrazioni datate marzo 2026.

Nella documentazione sono presenti una Relazione Tecnica integrativa, che intende rispondere direttamente alle osservazioni espresse dagli enti in occasione della CdS precedente, Sono state inoltre allegate nuove Tavole.

Il Proponente fornisce i seguenti chiarimenti (riportati in nero corsivo) alle osservazioni ARPAT del precedente contributo (riportate in rosso):

- Si osserva che la quantità prevista dal piano in 10 anni è superiore alla quantità sostenibile (73571 m³) destinata dal PABE alla cava Calacata n. 10 sull'arco dei 20 anni di durata del PABE. Si rimette al Comune la valutazione di questo aspetto progettuale.

Si prende atto delle valutazioni del Comune di cui al verbale della CdS del 2/2/2025.

- Si evidenzia che non viene chiarito come viene smaltito il materiale scaturito dalla SCIA del 2021; non è chiaro inoltre in che tempi sarà completata l'asportazione di tale materiale, considerando che allo stato attuale non sembra che siano previsti presidi ambientali per evitare il dilavamento di materiali fini da questa area.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT in riferimento all'osservazione formulata, si precisa che la gestione del materiale derivante dalla SCIA 2021 sarà trattato come un deposito di detrito a tutti gli effetti, con specifici presidi

Pagina 1 di 6

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

ambientali, ovvero cordoli di contenimento e sistemi atti a impedire la dispersione e il dilavamento dei materiali fini e la regimentazione delle acque superficiali, coerentemente con quanto previsto nel piano di gestione delle AMD. Per quanto riguarda le tempistiche, si specifica che il materiale attualmente presente sarà progressivamente asportato e completamente rimosso entro un periodo massimo di 12 mesi dall'approvazione del piano di coltivazione.

- Si evidenzia che la posizione delle aree di accumulo e/o gestione del detrito nelle diverse fasi del progetto deve essere univocamente indicata nella documentazione di progetto, compresi gli elaborati grafici. Eventuali modifiche dovranno essere presentate come varianti al Piano di coltivazione prevedendo l'installazione di tutti i necessari presidi ambientali e richiedendo gli opportuni titoli autorizzativi.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT si evidenzia che le aree di accumulo e/o gestione del detrito sono state univocamente indicate negli elaborati progettuali, compresi quelli grafici e rimarranno tali se non oggetto di varianti, come indicato.

- Si rileva che nella documentazione permangono alcune incongruenze riguardo alla gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del decreto legislativo 117/2008. Si rileva che non è chiaro il volume dei materiali che saranno utilizzati per il ripristino finale, se saranno stoccati nell'area di stoccaggio temporaneo di detrito o in altra area, e quale sia la tempistica di accumulo di questo materiale prima del termine del progetto di coltivazione.

Tutti i detriti derivanti dalle attività di coltivazione saranno asportati come descritto nella documentazione già presentata nell'iter di questo progetto. La risistemazione finale comporta infatti solo un rimodellamento dei versanti e delle aree con il loro rinverdimento, dopo la messa in sicurezza. La conformazione della cava e degli accessi consente infatti di rimodellare ciò che già esiste, ravaneto etc., trasformando l'aspetto e le funzioni da cava a luogo di eventi e visita come descritto nelle relazioni. Dunque, è prevista l'asportazione totale del detrito di risulta delle lavorazioni durante la coltivazione. Si prende atto che il progetto prevede l'asportazione totale del detrito e non sono previsti accumuli di detrito da utilizzarsi per il ripristino finale.

- Nella relazione AMD si riporta che il processo di riquadratura è attualmente eseguito nella cava in una zona che è individuata negli elaborati grafici, cordolata e munita di sistema di trattamento delle acque. Si chiede di chiarire se la zona di riquadratura sia su base impermeabile o resa tale (si veda di seguito chiarimento della ditta in merito all'impermeabilizzazione delle vasche)

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT, si precisa che l'area di riquadratura individuata negli elaborati progettuali è attualmente impostata su piano di cava in marmo. Si specifica tuttavia che tale area sarà resa impermeabile, mediante interventi di sigillatura delle discontinuità presenti, al fine di garantire condizioni equivalenti a una superficie impermeabilizzata e coerenti con quanto previsto per la gestione delle acque.

Si propone al Comune di prescrivere che gli interventi di impermeabilizzazione dell'area di riquadratura siano realizzati entro 30 gg. dal rilascio dell'atto autorizzativo e adeguatamente mantenuti al fine di garantire condizioni equivalenti ad una superficie impermeabilizzata.

- Si osserva che, da quanto esposto in relazione, risulterebbe che la vasca V1 raccoglie sia le acque AMDNC esterne di cava, sia le AMD delle aree attive di cava. In planimetria E2 (fase 1) si nota la presenza di due vasche, una delle quali riporta la sigla V1 mentre la seconda (a monte dell'area di immagazzinamento idrico) non riporta alcuna sigla identificativa. Si nota che l'ambito A è individuato sulla Tavola come area di coltivazione attiva, non risulta chiaro se esistono apprestamenti atti ad impedire l'ingresso delle acque dalle aree esterne non coltivate oppure se queste siano convogliate e dove. Si osserva inoltre che il coefficiente 0.3 attribuito all'area di coltivazione appare non adeguato a descrivere lo scorrimento su piazzali in marmo.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT la vasca V1 raccoglie esclusivamente le acque provenienti dall'area di coltivazione attiva. Sono stati previsti specifici accorgimenti atti ad evitare l'ingresso di acque provenienti da aree

esterne non coltivate, e l'ambito A, come indicato negli elaborati grafici, risulta delimitato mediante dossi, cordoli e canalette perimetrali. Si evidenzia inoltre che lungo la tecchia, nel lato nord-est, è presente una canaletta di raccolta delle acque meteoriche pulite, che vengono intercettate e convogliate direttamente verso l'area di immagazzinamento idrico, senza interferire con le acque dell'area attiva.

Si precisa che l'elemento individuato in planimetria a monte dell'area di immagazzinamento idrico non costituisce una vera e propria vasca di decantazione, ma si tratta, invece, di un serbatoio di raccolta delle acque chiarificate, provenienti dalla vasca V1 a seguito dei processi di sedimentazione. Tale serbatoio è fisicamente separato dall'area di immagazzinamento idrico, svolgendo una funzione distinta e non interferente con quest'ultima.

Per quanto riguarda il coefficiente adottato, si specifica che i piazzali dell'area di coltivazione attiva sono prevalentemente costituiti da detrito derivante da coltivazioni passate, e non da superfici in marmo. Pertanto, il valore di coefficiente pari a 0,3 risulta coerente con le caratteristiche reali del sito e conforme ai riferimenti normativi, oltre che riscontrabile anche in occasione di eventi meteorici, durante i quali si osserva una significativa quota di infiltrazione. Si conferma che il coefficiente 0.3 assegnato a tutto l'Ambito A è ritenuto più appropriato per un ravaneto, che per un piazzale di cava attivo; si rimette al Comune la valutazione complessiva circa l'appropriatezza della gestione AMD nell'ambito A di coltivazione attiva. Si veda anche la proposta di prescrizione relativa alle aree dove si svolgono operazioni di taglio a pag. 5 del presente contributo.

- Nella Relazione AMD si fa riferimento ad una vasca di decantazione all'interno della quale saranno realizzate opere di regolazione del troppopieno, rivestite con materiali anti-erosione, ed, ove necessario, sarà installato un indicatore di livello a soglia di troppopieno per consentire lo sfioro controllato e il successivo trasferimento delle acque chiarificate. Si chiede di chiarire se è questa la vasca a monte dell'area di immagazzinamento idrico.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT, si precisa che la descrizione riportata nella Relazione AMD è riferita alle vasche di decantazione V1 e V3, che costituiscono le effettive vasche di sedimentazione delle acque. Per una descrizione di dettaglio delle caratteristiche costruttive e funzionali delle suddette vasche si rimanda al Capitolo 3.1. della presente relazione. Si ritiene che il riferimento giusto sia il capitolo 3.2; si veda punto successivo.

- Si prende atto che il progetto prevede la realizzazione di vasche impermeabilizzate. Non viene esplicitato come avviene la manutenzione/pulizia di tali vasche.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT per una descrizione di dettaglio delle caratteristiche costruttive e funzionali delle suddette vasche si rimanda al Capitolo 3.1. della presente relazione.

Si ritiene che il riferimento giusto sia il punto 3.2, nel quale per le vasche V1, V2 e V3 si riportano gli aspetti costruttivi e la gestione operativa; in particolare, si riporta che:

Tutte le vasche dovranno essere pertanto realizzate secondo una tipologia costruttiva comune, opportunamente adattata alle specifiche esigenze funzionali:

- basamento in calcestruzzo armato, opportunamente dimensionato;
- strutture perimetrali (blocchi di marmo o prefabbricati, a seconda del caso);
- sistema di impermeabilizzazione continua mediante rivestimento tecnico;
- sistema di troppopieno e regolazione del livello;
- sistema di valutazione del riempimento (segni di gradazione);
- pompa ad immersione per il riutilizzo delle acque chiarificate.

(...)Lo svuotamento è previsto mediante pompe ad immersione semi-automatiche, attivate al raggiungimento di soglie prefissate ($\approx 2/3$ del volume) con possibilità di gestione manuale in caso di emergenza. Le operazioni di pulizia prevedono la rimozione dei fanghi quando si raggiunge circa $1/3$ del volume utile, interventi straordinari dopo eventi meteorici significativi e ispezione periodica delle pareti e dei sistemi di impermeabilizzazione. La marmettola sedimentata sarà gestita secondo le procedure già definite nel piano di gestione dei materiali di estrazione.

Si ricorda che i materiali risultanti dalla pulizia dei bacini devono essere gestiti come rifiuti.

La ditta inserisce un Cronoprogramma della realizzazione degli interventi:

La realizzazione e l'adeguamento delle opere previste nel presente piano saranno attuati secondo un cronoprogramma compatibile con le tempistiche autorizzative e con le esigenze operative della cava, includendo sia le vasche di raccolta che i sistemi di regimazione delle acque superficiali (canalette, dossi e opere di drenaggio). Le vasche di nuova realizzazione (V1 e V3), unitamente ai sistemi di drenaggio a esse connessi, saranno eseguite subito dopo il rilascio dell'autorizzazione del piano di coltivazione. Il tempo complessivo stimato per la completa esecuzione delle opere è pari a circa 6 mesi, salvo condizioni meteorologiche avverse o imprevisti. Si darà precedenza alla vasca V1, che sarà realizzata entro 3 mesi dall'approvazione del progetto. La vasca V2, già esistente all'interno del sito, sarà oggetto di verifica funzionale e revisione strutturale e impiantistica, unitamente al controllo del sistema di raccolta e convogliamento delle acque afferenti. Tali operazioni saranno effettuate nel più breve tempo possibile, nelle fasi iniziali di attuazione del piano. Nel complesso, il cronoprogramma prevede una rapida messa in esercizio integrata del sistema vasche-drenaggi, garantendo fin dalle prime fasi operative il corretto convogliamento, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche dilavanti.

Si propone al Comune di prescrivere per la vasca V2 l'esecuzione entro 30 gg dal rilascio dell'atto autorizzativo della verifica funzionale e revisione strutturale e impiantistica, unitamente al controllo del sistema di raccolta e convogliamento delle acque afferenti (interventi descritti al paragrafo 3.2 della *Relazione tecnica Integrazioni marzo 2026*).

Progetto di utilizzo di acqua nelle lavorazioni

- Si evidenzia che la sperimentazione per l'utilizzo di un quantitativo minimo di acqua di raffreddamento dovrebbe essere fatta in un'area apposita impermeabile e cordolata nella quale le acque di lavorazione siano trattate e riutilizzate. Le acque di lavorazione non devono essere disperse nell'ambiente.
- Si osserva inoltre che:
 - Nella fase 1 l'obiettivo sarebbe garantire che le acque di infiltrazione vengano gestite in modo adeguato e che non vi siano impatti ambientali indesiderati. Non si comprende come possano essere gestite le acque di infiltrazione se non evitando che si possa verificare l'infiltrazione: si spieghi cosa si intende per "monitorare la gestione delle acque di infiltrazione e la loro distribuzione negli strati superficiali dell'acquifero";
 - Nella fase 2 non viene proposta alcuna soluzione tecnica per prevenire e contenere eventuali infiltrazioni. La sperimentazione, infatti, avrebbe solo lo scopo di identificare "una quantità di acqua ottimale che riduca il rischio idrogeologico". Non viene illustrato come questa "ottimizzazione dell'infiltrazione delle acque" possa garantire sul lungo termine l'assenza di torbidità nell'acquifero.
 - Il proponente non ha specificato come intende verificare nel tempo la compatibilità dell'escavazione con la tutela delle sorgenti ed indicare, nel caso venissero rilevate situazioni peggiorative, come intende operare per ripristinare valori accettabili.

Per la risposta alle richieste dell'ARPAT, in relazione alle osservazioni formulate, si precisa che l'impostazione progettuale è orientata prioritariamente alla prevenzione dell'infiltrazione e alla tutela dell'acquifero, attraverso un

insieme coordinato di misure operative, gestionali e di monitoraggio, come descritto nella Nota integrativa geologica, geomorfologica, idrogeologica (Prot. n° 1612/BU93/26 della Dott. Geol. Chiara Taponecco.

In merito alla sperimentazione dell'utilizzo di acqua di raffreddamento, si conferma che essa potrà essere condotta esclusivamente in aree appositamente predisposte, impermeabilizzate e cordolate, dotate di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque, evitando qualsiasi dispersione nell'ambiente. In ogni caso, l'approccio operativo privilegia, ove tecnicamente possibile, l'impiego di tecniche a secco, riducendo al minimo l'utilizzo di acqua nelle operazioni di taglio.

Si propone al Comune di prescrivere che tutte le operazioni di taglio eseguite con acqua di raffreddamento siano eseguite esclusivamente in aree appositamente predisposte, impermeabilizzate e cordolate, dotate di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque.

Per quanto riguarda il tema delle acque di infiltrazione, si chiarisce che l'obiettivo non è quello di "gestire" l'infiltrazione in senso passivo, bensì di minimizzarne la possibilità di insorgenza attraverso specifiche azioni preventive, tra cui:

- *sigillatura sistematica delle fratture intercettate durante le lavorazioni;*
- *controllo preventivo mediante carotaggi esplorativi e ispezioni;*
- *monitoraggio geostrutturale tramite sistemi avanzati (es. VRS OPTV) per individuare discontinuità, zone umide e potenziali vie preferenziali di flusso;*
- *adeguamento dinamico delle modalità di escavazione in funzione delle condizioni rilevate.*

In tale contesto, l'espressione "monitorare la gestione delle acque di infiltrazione" è da intendersi come monitoraggio indiretto degli effetti potenziali sull'acquifero, attraverso indicatori ambientali misurabili, in particolare la torbidità e le portate delle sorgenti.

Relativamente alla fase 2, si precisa che la sperimentazione non è finalizzata a favorire l'infiltrazione, ma a definire soglie operative di utilizzo dell'acqua tali da non generare effetti apprezzabili sull'acquifero, sulla base di un sistema di controllo continuo.

L'assenza di impatti nel lungo periodo è verificata mediante un approccio integrato che prevede:

- *acquisizione e analisi dei dati di torbidità (NTU) e portata della sorgente di riferimento (Carbonera), forniti dal gestore;*
- *confronto sistematico con i dati di precipitazione (fonte SIR Toscana);*
- *correlazione con i registri di taglio e utilizzo dell'acqua, georeferenziati.*

I dati vengono integrati nella piattaforma digitale dual IMAGO, che consente di associare le informazioni nello spazio e nel tempo, rendendo possibile individuare eventuali correlazioni tra attività di cava e variazioni qualitative della risorsa idrica.

Infine, in merito alla verifica nel tempo della compatibilità dell'escavazione con la tutela delle sorgenti, si evidenzia che è previsto un sistema strutturato di monitoraggio e controllo, articolato come segue:

- *elaborazione di report semestrali contenenti dati di torbidità, portata e precipitazione;*
- *analisi comparativa storica e aggiornamento continuo dei dati;*

- possibilità di adozione immediata di misure correttive, quali la sospensione delle lavorazioni con acqua e il passaggio a tecniche a secco, qualora si evidenzino anomalie o trend peggiorativi.

Si propone al Comune di prescrivere che in caso che siano rilevate anomalie o si verifichino trend peggiorativi risultanti dal monitoraggio ambientale, siano immediatamente sospese le lavorazioni con acqua passando a tecniche a secco.

Conclusioni

La documentazione tecnica integrativa ha chiarito la maggior parte dei dubbi sollevati nel precedente contributo; le osservazioni e proposte di ARPAT sono editate in colore blu.

Si propone all'Amministrazione Competente di imporre nell'Atto Autorizzativo le prescrizioni sopra sottolineate e le seguenti:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.
6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).
7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.
8. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
10. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
11. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
12. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



**Azienda
USL
Toscana
nord ovest**

Servizio Sanitario della Toscana

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

**Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932**

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

1-PAAC00R89qñ0aãðeAññiA9paaee, Pp00t.00002035ddèl17300520006inñpartèñ0aC0at13C0a.12



**Azienda
USL
Toscana
nord ovest**
Servizio Sanitario della Toscana

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2001

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

- Responsabile
Ing. Domenico Gulli

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

per le modalità di avvicinamento alla bancata in sicurezza, la sequenza delle operazioni di preparazione e consolidamento del fronte, l'ubicazione ed esecuzione delle eventuali perforazioni e fasciature, l'ubicazione dei tagli al monte rispetto alle porzioni con resina, la delimitazione dell'area e successivo intervento di chiodatura/resinatura con indicazione del personale addetto e degli eventuali DPI necessari per svolgere tali operazioni da adottare sia nelle fasi di taglio al monte che di riquadratura in relazione alla presenza di elementi di resina e/o porzioni resinate. Nel caso in cui dovesse essere prevista attività di resinatura blocchi in cava dovranno essere effettuate le specifiche valutazioni.

Il Direttore U.O.C.

Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord e
Ingegneria Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti, 1
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

PRAC00RReggionaaAAppiApuane, PP00t.0000000055dd117300520000cimpartewwaCaat13Cdaa.12



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Calacata n. 10, Bacino estrattivo Pescina Boccanaglia, nel Comune di Carrara (MS). Società Guido Fabbriotti fu B. Successori Srl Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 08.08.2024 prot. n. 3411,12,13,14, integrata in data 24.10.24 prot.n. 4569, in data 13.10.2025 prot.n. 4402/4403/4404, in data 26.03.2026 prot. 1329 e in data 22.06.2026 prot.n. 2731.

VERBALE

In data odierna, mercoledì **29 luglio 2026**, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa-Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

Amministrazioni	parere e/o autorizzazione
Comune di Carrara	Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Autorizzazione idrogeologica
Provincia di Massa-Carrara	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa-Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi inviati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Laura Maria Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale	<i>Inviata nota</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica i dott. ing. Orlando Pandolfi e l'ing. Luca Pia, professionisti incaricati. Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana, il geom. Massimo Dell'Amico del Comune di Carrara, la dott.ssa Serena Bambini dell'ARPAT, la dott.ssa Simona Ozioso, il dott. Nicola Del Seppia e il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. *RT - Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia prot. n. 3281 del 28.07.2026;*
2. *ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara prot. n. 3289 del 28.07.2026;*

Lascia quindi la parola ai professionisti per l'illustrazione delle integrazioni richieste.

L'ing. Luca Pia e l'ing. Orlando Pandolfi illustrano le integrazioni presentate e rispondono alle domande che gli vengono poste dai rappresentanti delle Amministrazioni. In particolare si soffermano su chiarimenti relativi alle acque di stillicidio provenienti dalla galleria. Chiariscono che queste sono raccolte e convogliate separatamente rispetto alle acque impiegate nelle lavorazioni. Le stesse non vengono utilizzate all'interno del ciclo produttivo, ma vengono mantenute isolate dalle acque di lavorazione e restituite al reticolo idrografico.

Alle ore 10.40 si conclude la fase interlocutoria e i professionisti lasciano la riunione.

o o o

Il Rappresentante della Regione Toscana dott.ing. Alessandro Fignani rappresenta di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore "Idrologico e geologico regionale e Centro Funzionale Regionale", che ha rilevato la necessità di una concessione per derivazione di acque sotterranee.

Il rappresentante dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Laura Maria Bianchi conferma il parere espresso in senso favorevole nella conferenza del 13.05.2026 con le prescrizioni già indicate nel contributo istruttorio allegato al precedente verbale.

La rappresentante di ARPAT, dott. ing. Ombretta Donatini, conferma il contributo inviato (Prot. ARPAT n° 0062157 del 28/07/2026) e precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

La rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Lorenza Bellini Visti i pareri del RUR, di ASL e ARPAT recepisce le prescrizioni ivi contenute.

Relativamente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 della L.42/2004, in qualità di RUC del Comune di Carrara (vedi delega Sindacale inviata tramite mail in data 14.05.26), preso atto del Verbale con parere favorevole della Commissione Paesaggistica Comunale del 08.05.2026 prot. n. 48722 espresso nella seduta del 06.05.2026 (tramite mail in data 14.05.26) e preso atto dell'avvenuta acquisizione dell'assenso senza condizioni da parte della Soprintendenza, precisa che il procedimento di autorizzazione paesaggistica è da ritenersi formato e concluso in senso favorevole. Per quanto sopra rappresentato, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica, comprensivo anche della valutazione di compatibilità paesaggistica, è sostituito dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi come previsto dalla L. 241/90 s.m.i.

Relativamente al vincolo idrogeologico rilascia parere favorevole.

Pertanto il Comune rilascia autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva con prescrizioni come da nota che invierà tramite PEC per essere inserita nel PAUR.

La rappresentante del Parco, illustra e conferma il parere espresso precedentemente favorevole con prescrizioni.

Ai fini del procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica l'amministrazione procedente, rilevato che il rappresentante della Soprintendenza, ancorché correttamente convocato, non ha partecipato alla riunione della CdS decisoria, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90, considera acquisito l'assenso senza condizioni.

La Conferenza di servizi, a seguito della discussione, del controllo della documentazione e dei pareri espressi si conclude con un parere favorevole condizionato alla verifica da parte della Ditta richiedente di quanto riportato nel parere dal Settore Idrogeologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale circa la necessità di acquisire la concessione di derivazione delle acque sotterranee rilasciata ai sensi del RD 1775/1933. Si specifica che al fine del procedimento VIA le richieste del Settore Idrogeologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale non comportano aggiornamenti alla documentazione presentata.

Il Parco potrà emettere il PAUR solo dopo aver ricevuto gli opportuni chiarimenti dal Settore Idrogeologico e Geologico Regionale e Centro Funzionale Regionale e, nel caso sia dovuta, la suddetta concessione.

Alle ore 11.00 il Responsabile dell'U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 29 luglio 2026.

Conferenza di servizi

Comune di Carrara	 Lorenza Giovanna Bellini 26/08/2026 14:26:22 UTC+0200
ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara	 OMBRETTA DONATINI 26.08.2026 14:05:11 GMT+02:00
Regione Toscana	 ALESSANDRO FIGNANI
AUSL Toscana Nord Ovest	 LAURA MARIA BIANCHI 26/08/2026 14:39:29 UTC + 0200 Nemirial EU Qualified CA
Parco Regionale delle Alpi Apuane	 ISABELLA RONCHIERI 25.08.2026 15:23:02 GMT+00:00



Prot. n.
da citare nella risposta

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente
Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00

- mc 73.571

- SI ☐ NO ☒ **X** (è presente un ravaneto R1 - art. 24 delle NTA Pabe – vedi nota 3)

- blocchi ed informi 22.500 mc**

derivati materiali da taglio 55.000 mc

riutilizzo derivati per opere all'interno della cava 12.500 mc

(vedi nota 4)

7. Rapporto tra i quantitativi minimi da destinarsi alla trasformazione in blocchi, lastre e affini e il volume commercializzabile di progetto (rese - rif. art. 13 del PRC): **25%**

☐ **X** coerente con il vigente PRC.

analizzate le produzioni dichiarate negli OBI della cava dal 2021 al 2025, nonché delle volumetrie autorizzate, non si riscontrano superamenti della volumetria richiesta con quanto previsto dal PABE.

☐ non coerente, si rilevano i seguenti motivi ostativi:

1) A seguito del Controllo del 07/02/2021 il Parco regionale delle Alpi Apuane ha accertato che la ditta Guido M. Fabbriotti fu B. Successori s.r.l. ha escavato marmo in galleria in area non autorizzata per un volume di materiale estratto di circa m³ 480 tra blocchi di marmo e detrito in difformità a quanto autorizzato nel progetto del 2022; pur trattandosi di difformità riscontrate in attività estrattive svolte in sotterraneo, sussiste comunque il vincolo paesaggistico. Pertanto, configurandosi il reato previsto agli artt. 167 e 181 del D. Lgs.42/2004, il Parco ha effettuato **comunicazione di notizia di reato alla procura della Repubblica**;

Visto che tutte le opere in oggetto ricadono all'interno dell'area contigua di cava, il parco con **atto n. 2 del 27/05/2025 ha ordinato:**

a) la **sospensione immediata di ogni attività e lavorazione** realizzata in assenza delle dovute autorizzazioni e/o in modo difforme dalla pronuncia di compatibilità ambientale e la sospensione immediata della attività di escavazione non autorizzata nelle aree interessate dalle lavorazioni in difformità;

b) **“la riduzione in pristino, la risistemazione e l’eventuale ricostruzione dell’assetto morfologico ed idrogeologico e delle specie vegetali ed animali”** come previsto dall’art. 64, comma 1 della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., nonché **“la risistemazione ambientale, comprensiva dell’assetto definitivo delle discariche”** come previsto dall’art. 28 della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., relativamente alle lavorazioni eseguite in assenza delle dovute autorizzazioni e in difformità dalla pronuncia di compatibilità ambientale;

c) **di sottoporre l'area oggetto delle difformità a controlli e monitoraggio** a partire dall'adozione dell'ordinanza di sospensione e comunque prima di ogni intervento di riduzione in pristino, per un periodo di 90 giorni a far data dalla notifica dell'ordinanza vista l'entità e le caratteristiche delle difformità.

d) di predisporre ed inviare al Parco, entro 30 giorni dalla notifica dell' Ordinanza – tramite il SUAP del Comune di Carrara, come previsto dall'art. 123 bis della legge regionale 30/2015 – **un progetto di riduzione in pristino e risistemazione ambientale** relativo all'area interessata dalle difformità;

e) di realizzare tutte le opere di riduzione in pristino e risistemazione ambientale entro 120 giorni dalla notifica dell'Ordinanza;

Il Parco ha inoltre elevato alla ditta Guido Fabbriotti fu B. Succ. s.r.l, n°2 **verbali amministrativi** per le violazioni previste dagli artt.20 e 31 della L.R. 65/97 ed artt. 31 e 63 della L.R 30/2015 (Nulla Osta del Parco) e dall'art.94 c.10 e 11 della L.R.30/2015 (Valutazione d'Incidenza).

A seguito alla presentazione da parte della ditta Guido Fabbricotti fu B. Succ. s.r.l. (pervenuta al Parco in data 28.07.2025, protocollo n. 3200 tramite il Comune di Carrara) relativa al progetto di ripristino in ottemperanza della Ordinanza n. 2 del 27.05.2025, **il parco ha rilasciato il Nulla Osta n. 26 del 07/08/2025**, comprensivo di autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico e della pronuncia di valutazione di incidenza.

2) Da colloquio con il Comune di Carrara è stato riferito che, in fase di istruttoria per il nuovo PAUR, sono emerse piccole difformità che saranno sanate, se del caso, con la nuova autorizzazione.

3) Conformemente a quanto disposto dal PABE, nella relazione tecnica di ottobre 2025 si specifica che, relativamente al ravaneto: *“le lavorazioni non interferiscono sul ravaneto. E’ prevista la modifica della viabilità di accesso che insiste sul ravaneto R1. Tale intervento nella parte alta del ravaneto, sarà eseguito limitando al minimo indispensabile le operazioni di prelievo, movimentazione ed asportazione del materiale presente. La realizzazione delle opere infrastrutturali sarà integrata da interventi di bonifica e consolidamento che favoriscano la rinaturalizzazione del ravaneto e la stabilizzazione dei materiali detritici” ... “Tale modifica sarà eseguita nella parte alta del ravaneto in cui è presente un bastione di più recente costruzione. Tale intervento, quindi, non comporterà l’asportazione di materiale, ma riguarderà la variazione del tracciato della strada”.*

4) Volumetrie

Il PABE assegna alla cava 73.571 mc di quantità sostenibile.

Dall’approvazione del PABE la cava ha prodotto circa 10.992 mc di quantità sostenibile (dal 2022 al 2025: 1020+1277+6660+2035), pertanto residuano circa 62.579 mc (73.571- 10.990) da escavare entro la scadenza del PABE (28 novembre 2031).

Il progetto prevede una durata di 10 anni, ovvero circa 3 anni oltre la scadenza del PABE vigente, pertanto trova applicazione l’art. 32 comma 11 delle NTA che prevede la continuazione dell’attività oltre la scadenza del PABE mantenendo la produzione media annuale prevista dal PABE stesso e quindi, nel caso in esame, si tratta di 7.357 mc /anno.

La quantità sostenibile rimanente da ottobre 2021 a ottobre 2034 sarebbe pari a 22.871 mc (7.357 mc x 3 anni).

In totale nei 10 anni previsti dal progetto la quantità sostenibile da escavare in conformità al PABE è di circa 85.450 mc (62.579 + 22.871)

Ne deriva che il progetto, che prevede l’escavazione di circa 77.500 mc di quantità sostenibile (blocchi + derivati) è conforme ai quantitativi assegnati dal PABE.

Data: 07/05/2026

L’istruttore: **M. Beatrice Gavarini**

Il titolare di IEQ: **Antonio De Luca**



**Settore Idrologico e Geologico Regionale e
Centro Funzionale Regionale**

Data

numero

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Cave e Mineriere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 10 Calacata Società: G, Fabbriotti fu B. Succ. srl - Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026 alle ore 11:00
stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Facendo riferimento alla Vs nota di cui all'oggetto, pervenuta con prot. n. 0539105 del 02/07/2026, e richiamando la normativa in materia di gestione delle acque pubbliche (RD 1775/1933 s.m.i., D.Lgs 152/2006 s.m.i., L.R. 80/2015, D.G.R.T. 61/R/2016, D.G.R.T. 46/R/2016 s.m.i.), si rappresenta quanto segue:

1. nella Relazione tecnica descrittiva A.M.D., presentata per il rinnovo del piano di coltivazione, a firma dell'Ing. Orlando Pandolfi, è riportato che “Il sotterraneo sarà dotato di rieste in accesso al fine di tener separati gli eventuali stillicidi interni, che saranno riutilizzati come acqua di reintegro per le lavorazioni e trattate nel ciclo delle acque reflue”;
2. le acque di stillicidio, pur avendo origine meteorica, sono di fatto acque sotterranee e quindi il loro utilizzo deve essere autorizzato ai sensi del R.D. 1775/1933;
3. non risultano concessioni per la derivazione di acqua pubblica rilasciate alla ditta esercente la cava in questione, né relativi procedimenti in corso.

Ai sensi dell’art. 14 bis, comma 3, della L. 241/90, per le motivazioni sopra elencate, si esprime dissenso all’autorizzazione del piano di coltivazione in oggetto. Il superamento di tale dissenso è condizionato all’ottenimento da parte della società esercente la cava, della concessione per la derivazione di acque sotterranee di cui al RD 1775/1933. A tal fine dovrà essere presentata opportuna istanza, tramite il portale SIDIT, raggiungibile al seguente collegamento:

<https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/>

Il Dirigente F.F.
(Ing. Fabio MARTELLI)

GM/ci

AOOGR / AD Prot.-0562503-Data 10/07/2026 ore 12:05 Classifica P.090.050 Il documento è stato firmato da FABIO MARTELLI in data 10/07/2026 ore 12:05.
-PUBBLICAZIONE IN TUTTA LA RETE ELETTRONICA-
PROV. VERBALE N° 18692/2026
MAGGIORILEGGIA



AI SETTORE CAVE E MINIERE

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacata Società: G Fabbricotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026 Eventuale conferenza interna
sincrona in data 27.07.2026 alle ore 11:00 stanzavirtuale:
<https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001.

Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di Carrara, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it)

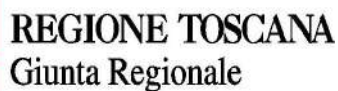
Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)



DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE SISMICA
Sede di Massa

[illegible]



**Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

Data

Risposta al foglio del 02/07/2026 numero 539105

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026
Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026 alle ore 11:00
stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Rif 380

Regione Toscana
Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Mineriere

In riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione nello specifico “integrazione Giugno ” scaricata tramite il portale dedicato del Parco Alpi Apuane in data 16/07/2026, si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, esaminata la documentazione “ Relazione tecnica - Giugno 2026” dove la ditta dichiara quanto segue : “....*Si precisa, pertanto, che l’area di immagazzinamento idrico non viene utilizzata dall’azienda quale fonte di approvvigionamento idrico.....,.....L’azienda provvederà a non effettuare scarichi di acque di lavorazione o di processo nell’area del Fosso Calacata.....*

Pertanto, visto quanto sopra e per quanto di competenza, questo Settore esprime parere positivo alla conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Raffaele Gualdani)

LC/ML

X:\ESTRATTIVO-TN\1_CAVE_PROCEDIMENTI\1_DA_ISTRUIRE\CALACATA_10\380\3_istruttoria\20260721 cava Calacatta
10.odt



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026 ed eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica:

Al Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna indetta dal RUR per il giorno 29/06/2026 di cui al protocollo RT n. 0539105 del 02/07/2026 propedeutica alla Conferenza dei Servizi sincrona, indetta dal Parco delle Alpi Apuane per il giorno 29/07/2026, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 30/04/2026 con protocollo RT 307559 del 20/04/2026 nel quale si faceva presente che: *"...lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto. Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.*

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.."

Vista la nostra richiesta prot. 0553312 del 08/07/2026, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa Carrara di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia espresso la propria valutazione tecnica inerente l'ultima richiesta;

Considerato tuttavia che nei contributi tecnici di Arpat espressi nel corso del procedimento ed in particolare visto che nel contributo espresso in occasione della conferenza di servizi svoltasi il 13 maggio 2026, non sono stati espressi motivi ostativi all'espressione del contributo tecnico, per gli aspetti di competenza di questo Settore;

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'**Autorizzazione alle**



emissioni in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva di cui alla LR 35/2015 **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata dalla Società, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

In assenza di scarichi idrici soggetti ad autorizzazione, non si ravvisano motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto, ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015, da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Inq. Valerio Marangolo

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 – PRESCRIZIONI

/DC



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoapuane@pec.it

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale
Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava 10 Calacata Società: G Fabbriotti Fu B Succ. Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei servizi del 29.07.2026 alle ore 10:00.

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza di servizi interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
 - il Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale, con PEC prot. n. 562503 del 10.07.2026, esprime dissenso all'autorizzazione del piano di coltivazione in oggetto.
- E' stata inoltre condotta una istruttoria da parte dello scrivente settore "Cave e miniere" che si allega come contributo.

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Il dirigente
ing. Alessandro Fignani

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 598822 del 24-07-2026;
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 594044 del 22-07-2026;
- parere Settore Idrologico e Geologico e Centro Funzionale Regionale Prot. 562503 del 10-07-2026;
- parere Settore Sismica prot 564026 del 10-07-2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria del 24.09.2025;
- contributo del Settore Cave e Miniere;

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/17.28 del

a mezzo: PEC

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Comune di Carrara Settore
Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it

OGGETTO: contributo istruttorio per procedura di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Guido Fabbriccotti fu B. Successori S.r.l. Via Roma n. 16 Carrara (MS)

Risposta alla richiesta di contributo del Parco Regionale delle Alpi Apuane (prot. ARPAT n° 0054079 del 01/07/2026), con scadenza 29 luglio 2026, data di convocazione della Conferenza dei Servizi, per il progetto di coltivazione della cava n. 10 Calacata sita nel bacino estrattivo Pescina Boccanaglia nel Comune di Carrara (MS).

La documentazione presentata dal proponente è composta dai documenti scaricati dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane e consiste in integrazioni datate giugno 2026.

Nella Relazione Tecnica integrativa il Proponente risponde direttamente alle osservazioni espresse dagli Enti in occasione della CdS precedente.

Per gli aspetti ambientali, si conferma il contributo con proposta di prescrizioni Prot. ARPAT n° 0039328 del 12/05/2026. Si ricorda che le acque di lavorazione trattate devono essere riutilizzate solamente per operazioni di taglio/riquadratura.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Piano di Coltivazione Cava n. 10 "Calacata" – Bacino Estrattivo n. 4 Pescina Boccanaglia Scheda PIT/PPR/Pabe n.14 – Comune di Carrara (MS).
Proponente: "Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l."
Autorizzazione attività estrattiva ex L.R. 35/15 ricompresa nel PAUR - Conferenza di Servizi - 4ª Riunione del 29.07.2026

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca:

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 19.08.24 (ns prot. n. 67488), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza per il Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 10 "Calacata" del proponente: "Guido Fabbricotti fu B. Successori S.r.l." ;
- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con le note del 20.09.24 (ns prot. n. 77377) e del 25.09.2024 (prot.79269), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;
- che in data 88992 (ns prot. n. 88992) il Parco, a seguito del completamento dell'Istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 26.11.2025 (ns prot n. 98217) il Parco, ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 09.01.2025 dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - 1 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - 2 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;
- che successivamente la ditta ha integrato il progetto con gli elaborati datati "ottobre 24" e con gli elaborati datati "dicembre 24" scaricati dal sito del Parco;
- che in sede della prima riunione del 21.01.25 della CDS – Paur cava 10 – Calacata, come da verbale del 21.01.2025 (prot.5533) è emersa la necessità di integrazioni e chiarimenti;
- che la ditta ha depositato le integrazioni (scaricate dal sito del Parco) datate "Ottobre2025";
- che in data 04.11.2025 (ns prot n. 108884) il Parco, ha convocato la 2ª riunione per la Conferenza di Servizi per il giorno 02.12.2025;
- che in sede della seconda riunione del 21.01.25 della CDS – Paur cava 10 – Calacata, come da verbale del 28.11.2025 (prot.117412) sono state richieste ulteriori integrazioni / chiarimenti;
- che la ditta ha depositato le integrazioni (scaricate dal sito del Parco) datate "Aprile2026";
- che in sede della terza riunione del 13.05.26 della CDS – Paur cava 10 – Calacata, come da verbale del 16.06.2026 (prot.61610) sono state richieste ulteriori integrazioni / chiarimenti;

Pascoe Regional Health Authority
Partnership Agreement, Part 6
Page 22





- Pag. 3 di 6



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore 7 Ambiente e Marmo

Per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

b) è autorizzata l'estrazione dei materiali per usi ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio per le volumetrie previste dal progetto di coltivazione così come specificate in premessa;

c) le lavorazioni dovranno essere svolte secondo le modalità descritte dal progetto di coltivazione approvato con le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni a tutela delle matrici ambientali per le quali, in caso di inadempienza, è prevista l'applicazione dell'art. 37 comma 1 lettera f bis della L.R. 35/15:

1. *Che nel caso in cui siano rilevate anomalie o si verifichino trend peggiorativi risultanti dal monitoraggio ambientale, siano immediatamente sospese le lavorazioni con acqua passando a tecniche a secco fino a nuove comunicazioni da parte del Comune.*

Ulteriori prescrizioni per le quali non si applica il suddetto art. 37 comma 1 lettera f bis della L.R. 35/15:

2. *Aree di immagazzinamento idrico: Si prescrive che le dimensioni dell'area di immagazzinamento vengano mantenute e/o ripristinate a seguito di fenomeni accidentali e/o condizioni meteorologiche avverse che pregiudichino e/o diminuiscano la capacità volumetrica esistente;*
3. *Aree A3 area vulnerabilità: La ditta dovrà comunicare successivamente al rilascio del PAUR l'inizio della sperimentazione;*
4. *La ditta dovrà mantenere efficienti i presidi di gestione delle acque meteoriche presenti lungo la viabilità di accesso alla cava di competenza.*
5. *In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie escavate suddivise secondo le previsioni progettuali (lavori di messa in sicurezza, lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente, asportazione ravaneti finalizzata alla sicurezza ambientale o idraulica o geomorfologica, asportazione materiale incoerente di cui all'art. 37 NTA Pabe 15, etc) riferite alle quantità di materiale commercializzate (passaggio alle pese) e a quelle che permangono nel sito estrattivo; dovrà inoltre essere presentata la rendicontazione annuale sulla produzione e smaltimento della marmettola con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale;*
6. *Per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);*
7. *I registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;*
8. *In caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.;*
9. *Nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;*
10. *La ditta, ai fini dell'accertamento e riscossione del contributo di estrazione ex art. 36 della L.R. 35/15, dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del vigente Regolamento per la gestione e riscossione del contributo di estrazione;*



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore 7 Ambiente e Marmo

Per la sicurezza sul cantiere

11. *La modellizzazione 3D e la relativa valutazione tensa-deformativa calibrata rispetto alle misure di stato tensionale che verranno realizzate , così come previste nella documentazione tecnica integrativa, dovrà essere prodotta entro sei mesi dall'approvazione del piano;*
12. *Il sistema di monitoraggio proposto dovrà essere installato e reso efficiente prima dell'inizio dei nuovi lavori di sbasso;*
13. *A seguito della situazione strutturale rilevata si richiede che venga eseguito un aggiornamento costante del rilievo delle fratture al tetto per la verifica di quanto emerso nell'analisi previsionale;*
14. *Nella galleria di ingresso meridionale, in relazione alla possibile combinazione di fratture delle famiglie J2-J1-J5, dovranno essere previsti consolidamenti preventivi lungo tutto lo sviluppo del gradone rovescio compreso tra le quote di tetto 395,50 e 391,50 m s.l.m.;*
15. *Nella terza galleria a Sud-Ovest e nella galleria già esistente ad Ovest, per quanto inerente le previste operazioni di ampliamento a gradone rovescio, dovrà essere valutata la stabilità della porzione di gradone rimanente ed eseguiti interventi di consolidamento preventivo prima di procedere alle sottostanti operazioni di taglio;*
16. *In relazione all'utilizzo in cava di chiodature in resina, il DSS dovrà essere aggiornato con la Valutazione del Rischio Chimico per l'utilizzo della resina valutando altresì il rischio legato alla eventuale generazione di polveri contenenti resina anche. Sulla base dei risultati di detta valutazione, il Direttore Responsabile dovrà redigere specifiche procedure per le modalità di avvicinamento alla bancata in sicurezza, la sequenza delle operazioni di preparazione e consolidamento del fronte, l'ubicazione ed esecuzione delle eventuali perforazioni e fasciature, l'ubicazione dei tagli al monte rispetto alle porzioni con resina, la delimitazione dell'area e successivo intervento di chiodatura/resinatura con indicazione del personale addetto e degli eventuali DPI necessari per svolgere tali operazioni da adottare sia nelle fasi di taglio al monte che di riquadratura in relazione alla presenza di elementi di resina e/o porzioni resinate. Nel caso in cui dovesse essere prevista attività di resinatura blocchi in cava dovranno essere effettuate le specifiche valutazioni;*

Gestione e tutela delle acque e gestione derivati materiali da taglio

17. *Gli interventi di impermeabilizzazione dell'area di riquadratura devono essere realizzati entro 30 gg. dal rilascio dell'atto autorizzativo e adeguatamente mantenuti al fine di garantire condizioni equivalenti ad una superficie impermeabilizzata.*
18. *Per la vasca V2 dovrà essere eseguito, entro 30 gg dal rilascio dell'atto autorizzativo, la verifica funzionale e revisione strutturale e impiantistica, unitamente al controllo del sistema di raccolta e convogliamento delle acque afferenti (interventi descritti al paragrafo 3.2 della Relazione tecnica Integrazioni marzo 2026).*
19. *Tutte le operazioni di taglio, eseguite con acqua di raffreddamento devono essere eseguite predisponendo le aree a valle del taglio con impermeabilizzazioni, cordolature dotando tali aree di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque.*
20. *Devono essere adottati sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.*
21. *Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.*



- d) l'autorizzazione è subordinata alla presentazione da parte dell'istante, della garanzia finanziaria, a favore del Comune, ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15;

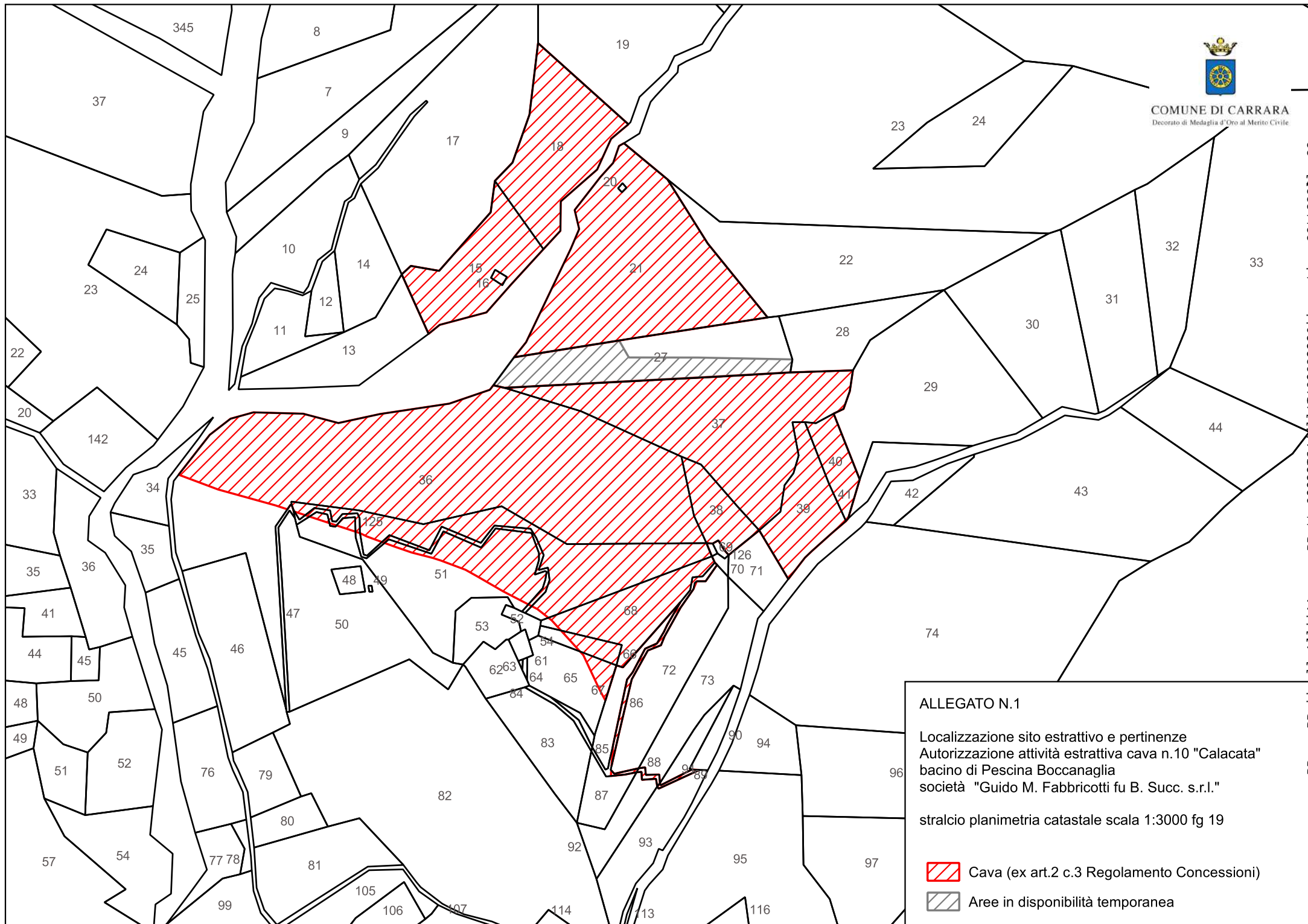
Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a corrispondere al Comune di Carrara il canone concessorio per i materiali da taglio e il contributo di estrazione sia per i materiali da taglio sia per i derivati dei materiali da taglio ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Responsabile del Procedimento
Ing. Geol. Lorenza Be

Il Dirigente
eol. Giuseppe



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile





COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI
Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 33290/2026

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO
Servizio 7.1 - Attività estrattive
U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

Sede

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
NONCHE' DI RILASCIO DI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI AI
SENSI DELL'ART. 27BIS DEL d.LGS. 152/06 - PAUR PER IL
PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA N. 10 "CALACATA"

Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per
il paesaggio.

In relazione al procedimento di cui all'oggetto, pervenuta in data 15/04/2026 con prot. 33290, avanzata dall'Autorità Parco Apuane per conto della Soc. G. Fabbricotti fu B. succ. Srl esercente Cava n. 10 "Calacata", si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 05 del 06/05/2026: *"Dato atto che le opere di escavazione proposte non interessano "Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare" di cui all'Art.7 c.5 delle NTA del PABE 14, e che le stesse non contrastano con le "prescrizioni" richiamate dall' Art. 11.3 lett. c) della Disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B del PIT, si esprime parere favorevole ritenendo che le stesse non modificano significativamente la percezione dell'assetto paesaggistico del sito di cava esistente già ampiamente antropizzato."*

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Cave e Miniere

Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale
parcoalpiapuane@pec.it

Guido Fabbricotti fu B. Successori s.r.l.
Via Roma, 16 - Carrara (MS)
info@pec.gmfabbricotti.it

Studio tecnico Ing. Orlando Pandolfi
Piazza Duomo, 11 54033 Carrara
orlando.pandolfi@ingpec.eu

**Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 10 Calacata. Società: G, Fabbricotti fu B. Succ. srl - Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 23.07.2026 - Eventuale conferenza interna sincrona in data 27.07.2026 alle ore 11:00 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Riesame contributo istruttorio**

Facendo riferimento alla nota pervenuta con prot. n. 0703319 del 10/09/2026, relativa alla richiesta di riesame del contributo istruttorio rilasciato dall'ufficio scrivente in sede della CdS in oggetto (cfr. nostra nota prot. n. 0562503 del 10/07/2026), considerata la documentazione tecnica ad essa allegata, si ritiene di poter accogliere tale richiesta.

Considerato che da quanto emerge dalla documentazione di cui al prot. 0703319 sopra citato, le acque di stillicidio non vengono utilizzate nelle attività di cava, ma vengono incanalate e condotte all'esterno della galleria, viene meno la necessità di ottenere la concessione per l'utilizzo di acqua pubblica ai sensi della normativa in materia, e pertanto, per quanto di competenza, nulla osta al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Il Funzionario con Incarico E.Q.
(Geol. Giorgio Mazzanti)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Bernardo Mazzanti)

GM/ci